

Bollettino della

**SOCIETÀ DI LINGUISTICA
ITALIANA**

XLIV / 2021, 2

www.societadilinguisticaitaliana.net

SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA

Presidente: Giuliano Bernini (fino al 31/12/2023, non rieleggibile)
e-mail: giuliano.bernini@unibg.it

Vicepresidente: Elton Prifti (fino al 31/12/2021, non rieleggibile)
e-mail: elton.prifti@univie.ac.at
Angela Ferrari (dallo 01/01/2022 al 31/12/2022, rieleggibile)
e-mail: angela.ferrari@unibas.ch

Segretario: Nicola Grandi (fino al 31/12/2021)
Dipartimento di Filologia classica e Italianistica
Via Zamboni 32, 40126 Bologna
e-mail: nicola.grandi@unibo.it
Massimo S. Cerruti (dallo 01/01/2022 al 31/12/2024)
Dipartimento di Studi Umanistici
via S. Ottavio 20, I-10124 Torino
e-mail: massimosimone.cerruti@unito.it

Tesoriere: Ada Valentini (fino al 31/12/2021)
e-mail: ada.valentini@unibg.it
Francesca Gallina (dallo 01/01/2022 al 31/12/ 2024, rieleggibile)
e-mail: francesca.gallina@unipi.it

Comitato Esecutivo:

Andrea Sansò (fino al 31/12/2021) andrea.sanso@insubria.it
Caterina Mauri (fino al 31/12/2021) caterina.mauri@unibo.it
Monica Barni (fino al 31/12/2022) barni@unistrasi.it
Iride M. Valenti (fino al 31/12/2022) iridevalenti@unict.it
Luisa Brucale (fino al 31/12/2023) luisa.brucale@unipa.it
Francesco De Renzo (fino al 31/12/2023) francesco.derenzo@uniroma1.it
Chiara Gianollo (fino al 31/12/2024) chiara.gianollo@unibo.it
Marco Passarotti (fino al 31/12/2024) marco.passarotti@unicatt.it
Segretaria nazionale GISCEL: Silvana Loiero silvana.loiero@gmail.com
Responsabile GSCP: Anna De Meo ademeo@unior.it
Responsabile GSPL: Gabriele Iannaccaro gabriele.iannaccaro@unimib.it
Curatrice del sito e della newsletter SLI: Giulia Cappelli, giuliacappelli92@gmail.com

Comitato per le Nomine:

Massimo Vedovelli (fino al 31/12/2021) vedovelli@unistrasi.it, Claudio Iacobini (fino al 31/12/2022) ciacobini@unisa.it, Anna M. Thornton (fino al 31/12/2023) annamaria.thornton@univaq.it, Davide Ricca (fino al 31/12/2024) davide.ricca@unito.it

Commissione per la selezione dei laboratori/workshop: (fino a settembre 2022)

Cecilia Andorno, Giovanna Alfonzetti, Giuliana Fiorentino, Nicola Grandi, Alessandro Lenci

Quote di iscrizione:

quota ordinaria: € 38 (+ € 10 di immatricolazione per chi si iscrive per la prima volta);

Formula triennale rinnovo: € 100 al posto di € 114 (+ € 10 di immatricolazione)

Quota studenti: € 18 (+ € 5 di immatricolazione);

Formula triennale rinnovo € 45 al posto di € 54 (+ € 5 di immatricolazione)

Quota per Istituti universitari: € 73 (+ € 21 di immatricolazione);

Quota per Enti culturali, Biblioteche, ecc.: € 110 (+ € 31 di immatricolazione).

Le quote di associazione per i soci appartenenti ai paesi che non figurano nell'elenco sotto riportato sono ridotte alla metà.

Elenco dei paesi con prodotto interno lordo pro capite superiore ai 10.000 dollari*.

Antigua e Barbuda, Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Bahamas, Bahrein, Barbados, Belgio, Brunei, Canada, Cile, Cipro, Corea del Sud, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Guinea Equatoriale, Hong Kong, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Kuwait, Lettonia, Libano, Lituania, Lussemburgo, Macao, Maldive, Malta, Norvegia, Nuova Zelanda, Oman, Paesi Bassi, Palau, Panama, Polonia, Porto Rico, Portogallo, Qatar, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Saint Kitts e Nevis, San Marino, Seychelles, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Taiwan, Trinidad e Tobago, Turchia, Ungheria, Uruguay.

* Fonti: Banca mondiale, FMI, ONU

Modalità di iscrizione:

mediante bonifico bancario utilizzando i dati indicati all'ultima pagina di questo bollettino, oppure tramite Paypal con carta di credito dal sito SLI www.societadilinguisticaitaliana.net



Per informazioni sulla propria situazione sociale o per segnalare variazioni di indirizzo o disguidi postali scrivere a: Ada Valentini, ada.valentini@unibg.it (fino al 31/12/2021) e a Francesca Gallina, francesca.gallina@unipi.it (dallo 01/01/2022)

BOLLETTINO
SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA
XLIV / 2021, 2

a cura di Nicola Grandi

Circolare n. 226 / Presidente <i>Giuliano Bernini</i>	pag. 2
Circolare n. 212 / Segretario <i>Nicola Grandi</i>	pag. 4
Verbale della LVI assemblea generale dei soci della SLI (Telematica, 11/09/2021)	pag. 5
Lettera al MUR sul Fondo Italiano per la Scienza	pag. 13
LV Congresso della SLI, Bressanone, 8-10 settembre 2022 Call for papers	pag. 15
LV Congresso della SLI, Bressanone, 8-10 settembre 2022 Workshop	
<i>Una lingua, tante lingue: il pluralismo linguistico in classe</i>	pag. 18
<i>Verso una descrizione delle competenze linguistiche e comunicative della lingua dei segni italiana (LIS): questioni teoriche e applicative</i>	pag. 21
<i>Proposte per un'educazione linguistica al discorso digitale</i>	pag. 25
<i>La competenza plurilingue: dalla ricerca scientifica alla pratica didattica nell'era digitale</i>	pag. 30
<i>La variabilità fonetica: il ruolo della situazione comunicativa</i>	pag. 34
Notiziario del GISCEL <i>Silvana Loiero</i>	pag. 38
Notiziario del GSPL <i>Giuliana Giusti</i>	pag. 51
Notiziario del GSCP <i>Francesca M. Dovetto</i>	pag. 54
Come associarsi alla SLI	

CIRCOLARE NR. 226 / PRESIDENTE

Care socie e cari soci,

anche nella seconda metà di questo anno 2021 la difficile situazione sanitaria non ha impedito lo svolgimento delle attività della nostra Associazione grazie agli strumenti telematici che permettono, nonostante tutto, un'interazione fruttuosa, pur senza la convivialità che si accompagna all'amicizia scientifica che ci accomuna. Il convegno annuale, incentrato a Firenze e articolato nelle sezioni di relazioni, dimostrazioni e poster, è stato svolto con grande partecipazione e successo grazie alla squadra di Emanuela Cresti. Il GISCEL ha pure svolto con successo a novembre il convegno da tempo programmato —e rimandato— a Locarno. Sempre in modalità telematica si sono potute svolgere le assemblee dei Gruppi e dell'Associazione, garantendo così continuità di iniziative e di contatti. Verbali e notiziari sono pubblicati in questo bollettino.

La SLI ha continuato anche le azioni avviate insieme alle altre associazioni di linguistica (AISV, AItLA, DILLE, SIG) sui diversi fronti aperti a livello istituzionale e di cui si è già data notizia nei numeri precedenti del *Bollettino*. L'impegno per l'insegnamento della LIS e la formazione di interpreti non ha sortito il successo che ci si era preposti: il Ministero è orientato a istituire una classe di laurea triennale professionalizzante che darà ai laureati il titolo di interprete in contraddizione con la normativa che lo prevede solo per laureati magistrali. Non si potrà fare altro che prendere atto di questa scelta e, una volta definita la tabella relativa di questa classe da parte del CUN, bisognerà partire dalle potenzialità che essa apre. Occorrerà individuare linee di sviluppo che possano dare pieno riconoscimento alla LIS, alle problematiche del suo insegnamento, alla pienezza della formazione che è richiesta a un vero interprete.

Sempre in coordinamento con le altre associazioni di linguistica, la SLI si è impegnata anche nell'ambito della formazione insegnanti, per la quale il MUR sembra orientato a imporre 60 cfu di discipline pedagogiche e psicologiche a scapito della preparazione disciplinare dei futuri insegnanti. Lo sbilanciamento che così si verrebbe (si verrà?) a creare nel percorso di studi comporta una limitazione delle conoscenze da trasmettere agli allievi e, nel contempo, l'impossibilità di integrare

prospettiva disciplinare e prospettive pedagogica e psicologica in maniera efficace a seconda dei contenuti di insegnamento.

Le posizioni governative, non orientate a tenere conto della complessità dei problemi, ma ad adottare decisioni improntate solo a una delle tante componenti coinvolte, si sono rilevate anche sul fronte della scelta di lingua dei progetti scientifici, una scelta complessa nella prospettiva internazionale che caratterizza la ricerca. Il Decreto Direttoriale n. 2281 del 28 settembre 2021 e il precedente Decreto ministeriale n. 841 del 15 luglio 2021 impongono la lingua inglese per la presentazione e la discussione dei progetti presentati al *Fondo Italiano per la Scienza* (DL 25 maggio 2021, n. 73). Su stimolo del nostro GSPL, la SLI ha inviato alla Ministro e alle autorità MUR un documento firmato non solo dalle altre associazioni di linguistica, ma anche dall'Accademia della Crusca e che è pubblicato in questo *Bollettino*. Non si è avuto finora riscontro a questa iniziativa.

Con l'inizio del nuovo anno 2022 terminano il loro mandato i membri del CE Caterina Mauri e Andrea Sansò e del Comitato Nomine Massimo Vedovelli, il Vice-Presidente Elton Prifti, la Tesoriera Ada Valentini e il Segretario Nicola Grandi. A tutti va la mia riconoscenza per l'impegno e la passione con cui hanno svolto il loro ruolo, ma in particolare a Tesoriera e Segretario, la cui presenza e assiduità hanno permesso il buon funzionamento della SLI e dei suoi Gruppi.

Il mio più caloroso benvenuto va ora a Chiara Gianollo e Marco Passarotti, che prendono il testimone nel CE, e a Davide Ricca membro della Comitato nomine, nonché alla Vice-Presidente Angela Ferrari, alla Tesoriera Francesca Gallina e al Segretario Massimo Cerruti. Anche per il sottoscritto inizia il nuovo biennio di presidenza affidatogli dall'Assemblea, a cui sono grato per la fiducia e il conforto.

A tutti, socie e soci, invio i miei più calorosi auguri di Buon Natale e Buon Anno Nuovo, nonché l'arrivederci per via telematica - stavolta indipendentemente dalla situazione sanitaria - all'assemblea di aprile per l'approvazione dei bilanci.

Giuliano Bernini

20 dicembre 2021

CIRCOLARE NR. 212 / SEGRETARIO

Care Socie e cari Soci,

in genere il secondo bollettino dell'anno non contiene una circolare del Segretario, ma mi permetto di contravvenire a questa prassi perché il secondo Bollettino 2021 è il mio ultimo e con esso si conclude la mia esperienza di Segretario della nostra Società, dopo sette anni. Tenevo, quindi, a salutare tutte e tutti Voi e ad augurare buon lavoro al mio successore, Massimo S. Cerruti.

Sono stati sette anni intensi, durante i quali la SLI ha modificato molti aspetti della propria 'vita': abbiamo riformato lo Statuto, abbiamo varato la nuova collana *open access* per gli atti, abbiamo ristrutturato il sito, ecc. Ho imparato molto e di ciò sono grato a tutti/e coloro che hanno condiviso con me questo percorso: i/le componenti del Comitato Esecutivo, i coordinatori/le coordinatrici dei gruppi, le due tesoriere Isabella Chiari e soprattutto Ada Valentini. Ma in particolare sono grato, profondamente e in modo davvero non formale, ai presidenti e alla presidente che ho affiancato: Emanuele Banfi, Anna M. Thornton e Giuliano Bernini.

Purtroppo la pandemia ha interrotto molte delle consuetudini storiche della SLI, a partire dai congressi e dalle assemblee in presenza. Mi auguro che il 2022 sia l'anno della ripresa anche da questo punto di vista e che ci sia, dunque, l'occasione di fare dal vivo il saluto che per ora delego a queste poche righe.

Nicola Grandi

Bologna, 17 dicembre 2021

VERBALE DELLA LVI ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELLA SLI (11 settembre 2021)

In conformità alle norme contenute nell'art. 14 dello Statuto, tenuto conto che la modalità di svolgimento dell'assemblea non è regolato dallo Statuto, a conclusione del LIV Congresso è convocata il giorno **11 settembre 2021 alle ore 10.00** l'Assemblea della Società di Linguistica Italiana in modalità telematica tramite utilizzo della piattaforma Google Meet.

L'ordine del giorno dell'Assemblea, formulato dal CE nella riunione telematica del 09.04.2021 e pubblicato anche sul *Bollettino XLIV/2021*, 1 alla pag. 22, è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Elezione alle cariche sociali
3. LV Congresso Internazionale di Studi della SLI (Bressanone, 8-10 settembre 2022)
4. Prossimi congressi e convegni
5. Stato delle pubblicazioni
6. Aggiornamento sulle attività dei Gruppi della Società
7. Varie ed eventuali

Le socie/i soci presenti sono indicati all'allegato 1, in coda al presente verbale.

1. Comunicazioni

Il Presidente apre l'assemblea ringraziando Emanuela Cresti e tutto il comitato organizzatore per l'ottima riuscita del LIV Congresso della SLI, organizzato in via telematica dopo la sospensione del 2020. Il congresso ha consentito di sperimentare una nuova modalità di interazione e soprattutto ha consentito alla società di riprendere il proprio percorso scientifico.

Il Presidente riferisce poi all'assemblea del dibattito che si è svolto al CUN e al MUR e, preliminarmente, tra le società che si occupano di scienze del linguaggio attorno al riconoscimento della LIS nell'ambito delle classi di laurea e dei settori scientifico-disciplinari. In questo quadro, ci sono stati alcuni contrasti con le società degli stranieriisti, che non riconoscono la LIS come lingua straniera, a causa dell'etichetta 'italiana'. In più, l'assenza, per la LIS, di una tradizione scritta e letteraria contribuisce ad alimentare gli equivoci che poi condizionano le posizioni di alcune consulte.

La prof.ssa Carla Bagna riferisce quanto avvenuto al CUN e al MUR dopo l'approvazione della legge n 69 nel maggio 2021, che ha portato appunto al riconoscimento della LIS e della LIS Tattile, per una piena applicazione della legge stessa. Questo processo si è intrecciato con quello relativo alla revisione delle classi di laurea (soprattutto L11 e 12 e LM36, 37, 38, 39, 94), rispetto alle quali il confronto con gli stranieri è stato costante e, in alcuni casi, complicato.

L'indicazione è quella inserire, al momento, gli insegnamenti di LIS nel SC 10G1 e nei SSD L-LIN/01 e L-LIN/02, in attesa che si possa creare un SSD ad hoc (verosimilmente L-LIN/22). Anna Cardinaletti ricorda come sia tradizione accogliere nel SSD L-LIN/01 insegnamenti di lingue che hanno un numero di docenti insufficiente per fondare un SSD autonomo.

Giuliana Giusti interviene per sottolineare che quando, tra giugno e luglio 2021, è circolato il documento degli stranieri, lei stessa ha contattato alcuni firmatari e uno di essi ha ammesso di non essere stato presente alla fine della riunione, quando è stato stilato il documento stesso, e di non aver mai aderito esplicitamente. Pare cioè che alcune sottoscrizioni siano state basate su un principio di silenzio assenso.

Silvia Dal Negro prende la parola per segnalare come l'uso del termine 'straniero' sia sempre meno adatto a caratterizzare lingue 'altre', in quanto viene quasi automaticamente associato a un paese straniero. Sollecita dunque una riflessione su possibili termini alternativi. Anna Cardinaletti e Antonietta Marra ricordano come, in effetti, per la L11 non si usi più l'etichetta 'straniere' in riferimento alle lingue, "lingue e letterature moderne" (eventualmente con specificazione di tipo geografico). Paolo D'Achille segnala come il perdurare dell'uso del termine 'straniere' blocchi spesso l'accesso degli italianisti ai dipartimenti di lingue, appunto, straniere.

Anna Cardinaletti ricorda infine che se la LIS verrà collocata in L-LIN/01 e 02 sarà necessario riproporre la questione dell'inserimento di questi SSD a Scienze della formazione primaria.

Francesca Dovetto ricorda che il CUN aveva iniziato a lavorare su questo tema e aveva, anzi, raggiunto un accordo con i pedagogisti sull'inserimento di cfu di L-LIN/01 e 02. Occorrerebbe, dunque, ripartire da quell'accordo.

Francesca Dovetto chiede poi a Carla Bagna di chiarire come la questione LIS si incrocia con la revisione delle classi di laurea e di precisare meglio i tempi di questa revisione.

Carla Bagna riferisce che i tempi della revisione si sono allungati più del previsto perché il passaggio di tutte le classi in commissione didattica CUN e in aula ha richiesto molto tempo; pensa si possa chiudere entro fine anno. A chiusura del proprio intervento Carla Bagna segnala che a giugno il CUN ha dato parere su FFO e a settembre sul DM relativo al rientro in aula nelle varie università.

2. Elezioni cariche sociali

Il Segretario ricorda che sono giunti al termine del loro mandato:

- il Presidente Giuliano Bernini (rieleggibile)
- il Vicepresidente Elton Prifti (non rieleggibile)
- il Segretario Nicola Grandi (dimissionario, quindi non rieleggibile)
- la Tesoriera Ada Valentini (rieleggibile)
- i Membri del Comitato Esecutivo Caterina Mauri e Andrea Sansò (non rieleggibili)
- il Presidente del Comitato per le Nomine Massimo Vedovelli (non rieleggibile)

In più, giunge al termine dell'incarico il comitato per la selezione dei workshop (organo non statutario).

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il Comitato Nomine ha comunicato le seguenti designazioni:

Presidente: Giuliano Bernini

Vicepresidente: Angela Ferrari

Tesoriera: Francesca Gallina

Segretario: Massimo S. Cerruti

Membri del comitato esecutivo: Chiara Gianollo e Marco Passarotti

Membro del comitato nomine: Davide Ricca

Visto il rinvio del congresso di Firenze al 2021 e, quindi, la mancata pubblicazione del 'call for workshop' nell'anno in corso, il Comitato nomine propone la proroga di un anno del comitato per la selezione dei workshop attualmente in carica:

Giovanna Alfonzetti (Università degli Studi di Catania)

Cecilia Andorno (Università degli Studi di Torino)

Giuliana Fiorentino (Università degli Studi del Molise)

Alessandro Lenci (Università degli Studi di Pisa)

Nicola Grandi (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna).

Il Segretario comunica che nei termini stabiliti dall'articolo 18 dello Statuto non sono giunte candidature alternative.

L'assemblea procede all'acclamazione delle colleghe e dei colleghi proposte/i dal Comitato nomine, che sono dunque elette/i alle cariche sociali.

Ada Valentini chiede la parola per rimarcare come il suo triennio da Tesoriera sia stato un'esperienza molto positiva, anche grazie alla crescita dei soci (circa 360 attualmente).

Nicola Grandi ricorda come ad Ada Valetini vada un ringraziamento particolare considerando le difficoltà incontrate al momento della sua elezione: se oggi la SLI funziona bene è in larga parte merito suo. Anna M. Thornton conferma le enormi difficoltà che Ada Valentini ha incontrato quando ha assunto la carica nella SLI.

Miriam Voghera a sua volta ringrazia Nicola Grandi per aver instaurato, nella segreteria, un nuovo stile di competenza e precisione.

Giuliano Bernini ringrazia Ada Valentini in particolare per il complesso lavoro di aggiornamento dei membri dei gruppi, in particolare GSCP e GSPL; e ringrazia Nicola Grandi per averlo accompagnato nei primi due anni da presidente della SLI. Ringrazia anche il vicepresidente e i membri del CE e dà il benvenuto ai nuovi eletti. Infine ringrazia la Società per aver rinnovato la fiducia a lui stesso.

3. LV Congresso Internazionale di Studi della SLI (Bressanone, 8-10 settembre 2022)

Il Presidente ricorda che il LV congresso della SLI ha seguito un percorso un po' intricato. La SLI aveva inizialmente accolto la candidatura della sede di Rijeka / Fiume, su proposta della socia Anna Rinaldin, per il 2021. A seguito del rinvio del congresso di Firenze del 2020, anche il LV congresso ha subito una dilazione di un anno. Nel frattempo, però, la socia Anna Rinaldin ha cambiato la propria sede accademica. L'assenza di una figura di riferimento nella sede scelta per il convegno avrebbe reso troppo complessa l'organizzazione e quindi la SLI ha preferito individuare una sede alternativa. Sono stati avviati contatti con Zara e in particolare con il socio Marco Angster. La sede ha dato la propria disponibilità, ma si sono poi manifestati problemi logistici piuttosto seri, legati soprattutto all'esiguità di collegamenti con l'Italia nel mese di settembre. A questo punto è subentrata la candidatura dell'Università di Bolzano, sede di Bressanone, per la quale il riferimento è Silvia Dal Negro, alla quale viene ceduta la parola.

Silvia Dal Negro ricorda che il comitato scientifico è stato ereditato dalla sede di Rjiekka, ma con qualche defezione. Il titolo è stato modificato per adattarlo alle specificità della nuova sede.

Vengono presentati innanzitutto i comitati scientifico e organizzatore:

Comitato Scientifico: Sandro Caruana, Massimo Cerruti, Patrizia Cordin, Silvia Dal Negro, Gabriele Iannàccaro, Antonietta Marra, Massimo Vedovelli.

Comitato Organizzatore: Silvia Dal Negro, Mara Leonardi, Daniela Mereu, Alex Piovan, Lorenzo Spreafico, Cecilia Varcasia, Daniela Veronesi, Paul Videsott, Ruth Videsott, Alessandro Vietti.

Viene poi presentata la bozza di temario elaborata dal Comitato Scientifico:

- 1) Confini linguistici e territori:
 - a. La prospettiva geolinguistica: confini tra lingue e tra dialetti;
 - b. La prospettiva della variazione interna al punto linguistico e della microvariazione;
 - c. La prospettiva della linguistica areale: la formazione di aree linguistiche.

- 2) Confini linguistici e altri confini:
 - a. Il ruolo dei confini politici sulla continuità o discontinuità linguistica;
 - b. Confini linguistici e appartenenza identitaria;
 - c. Religioni, culture e confini linguistici.

- 3) Confini linguistici e contesti plurilingui:
 - a. Funzioni dei confini linguistici nel discorso;
 - b. Sconfinamenti tra lingue in contesto educativo;
 - c. Questioni metodologiche nella categorizzazione e annotazione di scritto e parlato in più lingue/ varietà di lingua;
 - d. Confini nella intercomprensione.

- 4) Rilevazione e rappresentazione dei confini linguistici:
 - a. La percezione e la rappresentazione dei confini fra lingue, dialetti e varietà di lingua da parte dei parlanti;
 - b. La visibilità di spazi e confini linguistici nel quotidiano;
 - c. Strumenti per la rilevazione e la rappresentazione dei confini: banche dati, carte e atlanti linguistici.

L'assemblea approva unanime, delegando il CS ad operare gli ultimi aggiustamenti.

Silvia Dal Negro ipotizza, per il congresso, una modalità mista.

4. Prossimi congressi e convegni

Il Presidente informa che è giunta la candidatura dell'Università di Torino per il LVI Congresso della SLI, nel 2023. Cede quindi la parola a Massimo Cerruti che presenta il tema generale del congresso: *Continuo e discreto nelle scienze del linguaggio*.

Il Comitato organizzatore sarà composto da Cecilia Andorno, Massimo Cerruti, Elisa Corino, Paolo Della Putta, Eugenio Gorla, Cristina Onesti, Riccardo Regis, Davide Ricca, Antonio Romano e Mario Squartini. Il Comitato scientifico sarà composto da Giovanna Alfonzetti, Luisa Amenta, Patrizia Cordin, Silvia Dal Negro, Barbara Gili Fivela, Nicola Grandi, Claudio Iacobini, Gabriele Iannàccaro, Caterina Mauri, Bruno Moretti, Gabriele Pallotti, Andrea Sansò, Tullio Telmon e Anna Thornton.

Si auspica che le comunicazioni possano sviluppare riflessioni critiche su metodi, criteri, ecc. di demarcazione di confini nell'ambito della linguistica. C'è un'effettiva continuità tra il tema del LV congresso di Bressanone e quello di Torino, ma non una sovrapposizione. Nel congresso torinese prevale la dimensione epistemologica e l'accezione di confine è molto più ampia.

Il Presidente ringrazia Massimo Cerruti e tutti/e i/le colleghi/e di Torino per questa disponibilità.

Miriam Voghera interviene per ringraziare la sede di Torino e per dirsi entusiasta per il tema individuato. Sollecita, appunto, a porre l'attenzione soprattutto sugli aspetti epistemologici e teorici. Gabriele Iannàccaro, membro del Comitato scientifico sia di Bressanone che di Torino, afferma di interpretare il proprio ruolo proprio nel vigilare sulla continuità tra i due congressi, ma nella differenza.

L'assemblea approva unanime la candidatura di Torino per il LVI congresso della SLI.

Il Segretario segnala che non sono stati riallacciati i contatti con Scutari per l'interannuale inizialmente programmato a luglio 2020 e che, dunque, la proposta può essere considerata come definitivamente tramontata. Sollecita, dunque, la presentazione di eventuali candidature per prossimi convegni interannuali.

5. Stato delle pubblicazioni

Il Segretario segnala che sono stati pubblicati e sono disponibili sul sito della SLI in open access gli atti del workshop *Tipologia e sociolinguistica: verso un approccio integrato allo studio della variazione*, tenutosi in modalità virtuale a settembre 2020. Il volume è a cura di Silvia Ballarè e Guglielmo Inglese.

Emanuela Cresti conferma che gli atti del LIV Congresso saranno pubblicati: il volume sarà molto corposo e oneroso. Per questo rinnova la richiesta alla SLI per un contributo economico. Dal volume saranno esclusi i poster, per i quali si cercherà di organizzare una *special issue* della rivista *Chimera*. Per quanto concerne invece i demo, si potrebbe pensare o una rivista internazionale o a un secondo volume di atti.

Nicola Grandi ricorda che di norma gli organizzatori sono tenuti ad accantonare la quota per la pubblicazione degli atti quando viene preparato il budget per il congresso. Segnala però che in effetti i costi del LIV congresso sono lievitati per la necessità di appoggiarsi ad Underline e, al contempo, che alcuni dei contributi promessi non sono stati confermati dopo il rinvio. Il CE, dunque, prenderà in esame la richiesta.

Francesca Dovetto sollecita la SLI a una riflessione sugli atti dei workshop, che sono tradizionalmente a carico degli organizzatori dei medesimi.

Silvana Loiero chiede agli organizzatori se la registrazione dei workshop sarà fruibile liberamente.

Massimo Moneglia conferma che la registrazione sarà disponibile sul repository di underline (quindi non sul sito del congresso) e che il DOI potrà essere linkato ovunque.

6. Aggiornamento sulle attività dei Gruppi della Società

Francesca Dovetto comunica che l'assemblea del GSCP avrà luogo subito dopo l'assemblea della SLI e che, quindi, non vi sono al momento aggiornamenti. Invita a fare riferimento al notiziario GSCP sul prossimo bollettino SLI.

Gabriele Iannàccaro, per il GSPL, preannuncia che l'assemblea del gruppo sarà convocata a novembre: anche in questo caso, dunque gli aggiornamenti saranno pubblicati sul bollettino SLI.

Silvana Loiero interviene per il GISCEL con tre segnalazioni. La prima riguarda il sito di Adriano Colombo che, grazie a Walter Paschetto e Gabriele Pallotti ed al consenso dei figli di Adriano Colombo, è stato trasferito sul sito GISCEL. Inoltre, è in uscita il libro, cofinanziato dalla SLI, che raccoglie alcuni suoi scritti selezionati. In secondo luogo, per la collana Quaderni di base del GISCEL (per Franco Cesati) sono in uscita i volumi *Italiano. Lingua di contatto e didattica plurilingue* di Francesca Gallina e *Ascoltare e parlare. Idee per la didattica* di Carmela Sammarco e Miriam Voghera. Infine, non è ancora definita la modalità di svolgimento del convegno di Locarno previsto a novembre. In Svizzera infatti sono ancora in vigore restrizioni significative sugli accessi. L'auspicio è ovviamente quello di poter svolgere in presenza senza limiti il convegno del 2023, a Palermo, sui libri di testo.

7. Varie ed eventuali

Il Presidente ricorda soci ed ex soci scomparsi: Enrico Arcaini, Antonietta Dettori e Domenico Parisi.

L'assemblea si chiude alle 12.30.

ALLEGATO 1

Socie e soci presenti alla LVI Assembla SLI 11.09.2021

Albano Leoni Federico, Bagna Carla, Barni Monica, Bernini Giuliano, Bigi Sarah, Brucale Luisa, Cardinaletti Anna, Castagneto Marina, Celata Chiara, Cerruti Massimo, Chiusaroli Francesca, Cimmino Dorianana, Cordin Patrizia, Cresti Emanuela, Cutugno Franco, D'Achille Paolo, Dal Negro Silvia, De Cesare Anna-Maria, De Paolo Marina, Dovetto Francesca, Favilla Mariaelena, Fedriani Chiara, Ferrari Angela, Ferreri Silvana, Flinz Carolina, Gagliardi Gloria, Galdini Francesca, Ganfi Vittorio, Gianollo Chiara, Giuliani Mariafrancesca, Giusti Giuliana, Grandi Nicola, Grossmann Maria, Grosso Giulia, Guaracci Raffaella, Iannàccaro Gabriele, Lavinio Cristina, Lecca Maria Teresa, Loiero Silvana, Machetti Sabrina, Maffia Marta, Marra Antonietta, Martari Yahis, Menza Salvatore, Mereu Daniela, Messina Simona, Micheli Silvia, Onesti Cristiana, Orlando Salvatore, Panunzi Alessandro, Passarotti Marco, Peri Giulia, Pierucci Maria Laura, Pozzi Saeda, Ricca Davide, Riccio Anna, Rinaldin Anna, Roccaforte Maria, Romano Antonio, Sansò Andrea, Santilli Enzo, Sarocco Caterina, Scala Andrea, Scardino Uberto, Sorianello Patrizia, Squartini Mario, Strik Lievers Francesca, Tenchini Paola, Thornton Anna, Valenti Iride, Valentini Ada, Vayra Mario, Vellutino Daniela, Voghera Miriam, Volterra Virginia.

LETTERA AL MUR SUL FONDO ITALIANO PER LA SCIENZA

Alla Ministra dell'Università e della Ricerca, prof.ssa Maria Cristina Messa
p.c. al Direttore Generale della Ricerca, dott. Vincenzo Di Felice
p.c. alla Segretaria Generale, dott.ssa Maria Letizia Melina

Oggetto: Fondo Italiano per la Scienza - Norme sulla lingua delle proposte di progetto.

La creazione del nuovo *Fondo Italiano per la Scienza* di cui al Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 è una novità da salutare con grande favore. È indispensabile, infatti, che il governo investa maggiori risorse nella la ricerca scientifica, ingrediente fondamentale della crescita culturale e civile di un paese e del suo sviluppo economico.

Non possiamo tuttavia non esprimere serie perplessità circa le procedure che sono state definite per l'allocazione dei fondi di ricerca. Ci riferiamo in particolare alle norme sulla lingua da usare nelle proposte di progetto e nei successivi colloqui orali che sono presentate nel Decreto Direttoriale n. 2281 del 28 settembre 2021 e nel precedente Decreto ministeriale n. 841 del 15 luglio 2021. Si prevede non solo che le proposte progettuali debbano «essere presentate in lingua inglese a pena di esclusione ed irricevibilità» a prescindere dall'ambito disciplinare, ma anche che gli eventuali colloqui orali e la sessione di domande e risposte per l'assegnazione dei fondi debbano svolgersi in questa lingua a prescindere dal repertorio linguistico dei partecipanti.

Viene quindi del tutto esclusa la possibilità per i candidati di utilizzare l'italiano, lingua ufficiale dell'Unione Europea e della nostra Repubblica ai sensi della legge 482/1999, in procedure di tipo amministrativo che riguardano l'allocazione di fondi pubblici da spendere in istituti universitari e di ricerca sul territorio nazionale. Non è nostra competenza esprimere un parere legale sulla legittimità e la proporzionalità di tali disposizioni; su questo si potranno eventualmente esprimere i competenti tribunali amministrativi. Vogliamo invece richiamare la Sua attenzione su altri aspetti di merito. Nessun fondo di finanziamento per la scienza nei maggiori paesi dell'Europa continentale ha adottato una politica linguistica così drastica e in contrasto con l'opportunità di veicolare pensiero scientifico con la lingua di maggiore diffusione nazionale. L'equivalente tedesco del Fondo italiano per la scienza, la prestigiosa *Deutsche Forschungsgemeinschaft*, in generale lascia libera scelta fra tedesco e inglese nella presentazione di progetti. Il *Fondo Nazionale Svizzero* per la ricerca scientifica richiede che le proposte di progetto siano in inglese solo in matematica, scienze naturali e ingegneria,

biologia, medicina, psicologia ed economia. In tutte le altre aree di ricerca, le domande possono essere presentate anche in una delle lingue ufficiali svizzere (preferibilmente in tedesco o francese; ma anche in italiano). Va tenuto conto che nell'ambito delle scienze umane, molta della letteratura scientifica in Italia si esprime in lingua italiana e che la massa critica delle diverse scienze viene a svilupparsi nella nostra lingua.

Se anche il Ministero dell'Università e della Ricerca volesse preferire l'inglese nei settori disciplinari delle scienze esatte e naturali e in quelli tecnici, ed eventualmente nelle scienze economiche e statistiche, non vi è nessuna ragione di merito per cui questa lingua debba essere imposta anche nelle discipline umanistiche e sociali. L'argomento per cui l'inglese permetterebbe di rivolgersi a un bacino di esperti e valutatori esterni più ampio rappresenta una criticità. Un esperto straniero chiamato a valutare un progetto sulla letteratura italiana, la linguistica italiana, la storia, o il nostro diritto pubblico che non sappia l'italiano *per definizione* non può conoscere a fondo la materia. È inoltre paradossale che sia più facile e semplice l'accesso ai progetti finanziati *Fondo Italiano per la Scienza* da parte di un anglofono nativo rispetto a un ricercatore di lingua madre italiana.

In nome della qualità e della libertà della ricerca, della trasparenza dei processi di valutazione, e del buon utilizzo dei fondi pubblici La invitiamo a riconsiderare le ragioni alla base della politica linguistica ministeriale, e a introdurre facoltà di scelta nell'utilizzo della lingua nelle procedure di distribuzione delle risorse del *Fondo Italiano per la Scienza*.

L'Accademia della Crusca e le associazioni scientifiche firmatarie di questa segnalazione saranno disponibili a fornire a codesto Ministero la loro consulenza su temi di così grande delicatezza.

11.11.2021

Accademia della Crusca

AISV (Associazione Italiana di Scienze della Voce)

AItLA (Associazione Italiana di Linguistica Applicata)

DILLE (Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa)

SIG (Società Italiana di Glottologia)

SLI (Società di Linguistica Italiana)

LV CONGRESSO DELLA SLI, BRESSANONE, 8-10 SETTEMBRE 2022

Confini nelle lingue e tra le lingue

Sito: <https://sites.google.com/view/sli2022>

Comitato Scientifico: Sandro Caruana, Massimo Cerruti, Patrizia Cordin, Silvia Dal Negro, Gabriele Iannàccaro, Antonietta Marra, Massimo Vedovelli.

Comitato Organizzatore: Silvia Dal Negro, Mara Leonardi, Daniela Mereu, Alex Piovan, Lorenzo Spreafico, Cecilia Varcasia, Daniela Veronesi, Paul Videsott, Ruth Videsott, Alessandro Vietti.

CALL FOR PAPERS

Il LV congresso della Società di Linguistica Italiana è ospitato dalla Libera Università di Bolzano nella sede di Bressanone, in una zona di confine politico-amministrativo, attraversata da secoli anche da diversi confini linguistici e dialettali, ai quali si sono sovrapposti, in tempi più recenti, ulteriori strati linguistici, variamente sedimentati o semplicemente accostati. Il contesto ha quindi suggerito il tema del confine per la sessione generale del convegno e delle relazioni invitate. Da questo nucleo si dipartono quattro snodi tematici principali.

Innanzitutto intendiamo i confini in senso geolinguistico, in riferimento a specifici territori e a come le lingue, e le varietà di lingua, si distribuiscono nello spazio, tenendo conto della variazione interna alle lingue e ai dialetti, anche nei termini di coesistenza o sovrapposizione di più grammatiche, oltre che, su un piano sociolinguistico, della mobilità delle persone, del rapporto centro-periferia, aree rurali e urbane, valli, valichi e pianure, e di come tutto ciò vada a determinare la formazione – o la dissoluzione – di confini linguistici e di aree linguistiche.

Un secondo snodo tematico prende in considerazione l'intersezione dei confini linguistici con confini di altra natura, *in primis* i confini politico-amministrativi, ma anche i quelli di natura identitaria determinati dall'affiliazione religiosa, culturale, etnica. Gli interrogativi che pone questa sezione del temario riguardano quanto questi confini contribuiscano a plasmare la distribuzione areale delle lingue, ma anche, viceversa, quanto i confini (o all'opposto i *continua*) linguistici partecipino alla creazione o al rafforzamento di confini di altra natura. È noto come anche in presenza di *continua*

dialettali transnazionali vi possano essere differenze nell'organizzazione dei repertori linguistici, per cui confini linguistico-dialettali, confini sociolinguistici e confini di natura extralinguistica costituiscono tre piani non del tutto sovrapponibili.

Che la dimensione diatopica non sia la sola pertinente nel determinare i confini fra le lingue risulta evidente se consideriamo la compresenza di più di una lingua nel discorso, una pratica particolarmente evidente nel caso di comunità bi- o multilingui, spesso minoritarie e risultanti da flussi migratori del presente o del passato. Si tratta di una tematica che assume valenze di particolare rilievo in ambito educativo per i potenziali conflitti con le esigenze normative di tale contesto. Studiare i confini fra le lingue all'interno del discorso rende necessario un costante confronto con problemi metodologici e di categorizzazione: da un lato "etichettare" le lingue è parte dell'armamentario di chi analizza dati, dall'altro è parte del vissuto dei parlanti che con i loro comportamenti linguistici impliciti ed espliciti (pensiamo solo all'uso di glottonimi o all'elaborazione di scritture spontanee), classificano e tracciano confini nello spazio linguistico che li circonda.

L'ultimo blocco tematico riguarda la rappresentazione dei confini, innanzitutto in senso molto concreto, e cioè degli strumenti di cui si avvale il linguista e il dialettologo per rappresentare la variazione linguistica nello spazio, ma anche per la rilevazione dei dati e del supporto che le nuove tecnologie forniscono in tutti questi processi. La rappresentazione dei confini linguistici è intesa però anche dalla prospettiva del parlante, nel senso ad esempio della dialettologia percettiva, così come della materialità dei segni linguistici stessi, cioè come rappresentazione esplicita e visiva delle lingue sul territorio: nel *linguistic landscape* i confini linguistici possono assumere la forma di confini (anche) ortografici.

Temario

1) Confini linguistici e territori:

- a. La prospettiva geolinguistica: confini tra lingue e tra dialetti;
- b. La prospettiva della variazione interna al punto linguistico e della microvariazione;
- c. La prospettiva della linguistica areale: la formazione di aree linguistiche.

2) Confini linguistici e altri confini:

- a. Il ruolo dei confini politici sulla continuità o discontinuità linguistica;
- b. Confini linguistici e appartenenza identitaria;
- c. Religioni, culture e confini linguistici.

3) Confini linguistici e contesti plurilingui:

- a. Funzioni dei confini linguistici nel discorso;
- b. Sconfinamenti tra lingue in contesto educativo;
- c. Questioni metodologiche nella categorizzazione e annotazione di scritto e parlato in più lingue/ varietà di lingua;
- d. Confini e sconfinamenti nella intercomprensione.

4) Rilevazione e rappresentazione dei confini linguistici:

- a. La percezione e la rappresentazione dei confini fra lingue, dialetti e varietà di lingua da parte dei parlanti;
- b. La visibilità di spazi e confini linguistici nel quotidiano;
- c. Strumenti per la rilevazione e la rappresentazione dei confini: banche dati, carte e atlanti linguistici.

FORMATO DELLE PROPOSTE, MODALITÀ E SCADENZE

Le proposte di comunicazione o di poster (da 3.000 a 4.000 caratteri esclusa la bibliografia) vanno inviate **entro il 20 febbraio 2022** all'indirizzo e-mail congressosli2022@gmail.com.

Le proposte vanno inviate sia in formato doc che in formato pdf anonimizzato, seguendo le indicazioni scaricabili qui: <https://sites.google.com/view/sli2022/call-for-papers/formato-proposte>

Si ricorda che tutti i relatori e tutte le relatrici al momento d'inizio del congresso dovranno essere soci/socie regolari della SLI.

Workshop: *Una lingua, tante lingue: il pluralismo linguistico in classe*

Soci proponenti: GISCEL

Nel corso degli ultimi decenni la classe è diventata un luogo privilegiato di contatto tra lingue. La crescente presenza di alunne e alunni con background migratorio ha infatti reso il contesto scolastico un luogo di incontro tra l'italiano, i dialetti, le lingue di studio e le lingue di origine, di cui sono portatori bambini di origine italiana, ma anche i nuovi italiani che popolano le nostre classi (Vedovelli, 2017). Tuttavia, l'attenzione verso la diversità linguistica dei repertori degli alunni è tema già ampiamente presente nelle prime riflessioni sull'educazione linguistica (Lombardo Radice, 1913) e nelle *Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica* del GISCEL (1975). Le stesse Dieci Tesi fondano la propria proposta di educazione linguistica sull'assunto teorico della variabilità delle lingue e della variabilità interna alle lingue, oltre che della varietà di linguaggio, di codici, di usi linguistici. Anche in ambito europeo le politiche linguistico-educative hanno proposto e promosso approcci attenti alla pluralità delle lingue (Candelier, 2012), per tradurre in chiave operativa il plurilinguismo che caratterizza gli individui e la società europei (Béacco et al. 2016, Consiglio d'Europa, 2020). A fronte di tale pluralità linguistica, culturale e più ampiamente semiotica, quali sono le ricadute sull'educazione linguistica nel contesto attuale? Come è possibile tradurre in pratica didattica quotidiana l'attenzione, il rispetto, la valorizzazione della diversità linguistica, andando oltre approcci che si limitano a saltuarie incursioni nella diversità? Come rendere la classe quel luogo in cui i confini tra lingue e culture possono essere superati a favore di un reale e inclusivo pluralismo linguistico che faccia da ponte tra cittadine e cittadini del futuro?

Il workshop si propone di riflettere su tali questioni, focalizzandosi su approcci, metodi, materiali didattici, ecc. fondati sulla varietà linguistica e semiotica e capaci di consentire a tutte e tutti di gestire con consapevolezza la pluralità delle varietà italiane e delle altre lingue insediate nella società contemporanea, sulle modalità di valutazione delle competenze linguistico-comunicative attente al plurilinguismo degli apprendenti, sulle politiche linguistiche capaci di favorire il pluralismo e sulle necessità di formazione per gli insegnanti su tali tematiche.

I temi su cui potranno vertere le relazioni saranno i seguenti:

- a) la variazione in classe di lingua, di lingue e di codici;
- b) gli approcci plurilingui e pluriculturali;
- c) esperienze didattiche in chiave plurilingue;
- d) la valutazione delle competenze linguistico-comunicative in ottica plurilingue;
- e) le politiche linguistico-educative a favore della pluralità;
- f) la formazione dei docenti sulla pluralità linguistica.

RELATORE INVITATO: Massimo Vedovelli, Università per Stranieri di Siena

COMITATO SCIENTIFICO PER LA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO:

Silvana Ferreri, Francesca Gallina, Nicola Grandi, Silvana Loiero, Miriam Voghera.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Béacco J., Byram M., Cavalli M., Coste D., Cuenat M.E., Gouiller F., Panthier J., 2016, *Guide pour le développement et la mise en oeuvre de curriculums pour une éducation plurilingue et interculturelle*, Consiglio d'Europa, Strasbourg. Trad. it. a cura di EDOARDO LUGARINI, *Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale*, in «Italiano LinguaDue», 8, 2, <http://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/8261/7882>.

Candelier M., Camilleri-Grima A., Castellotti V., De Pietro J., Lorincz I., Meissner F.J., Noguero A., Schroder-Sura A., Molonié M., 2012, *Le CARAP. Un Cadre de Référence pour les Approches Plurielles des Langues et des Cultures. Compétences et ressources*, Centre Européen pour les Langues Vivantes, Graz. Trad. it. a cura di ANNA MARIA CURCI / EDOARDO LUGARINI, *Il CARAP. Un quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture. Competenze e risorse*, in «Italiano LinguaDue», 4, 2, 2012,

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/2823/3026>.

Consiglio d'Europa, 2020, *Common European Framework of Reference for languages: Learning, Teaching, Assessment. Companion Volume with new descriptors*, Education Policy Division (<https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages>). Trad. it. a cura di MONICA BARSÌ / EDOARDO LUGARINI / ANNA CARDINALETTI, *Quadro comune europeo di riferimento*

per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare, in «Italiano LinguaDue», 2, 2020, www.italianolingua2ue.unimi.it.

GISCEL, 1975, Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica, <https://giscel.it/dieci-tesi-per-leducazione-linguistica-democratica/>.

Lombardo Radice G., 1913, *Lezioni di didattica e ricordi di esperienza magistrale*, Firenze, Remo Sandron.

Vedovelli M. (a cura di), 2017, *L'italiano dei nuovi italiani*. Atti del XIX Convegno nazionale del GISCEL di Siena, Università per Stranieri di Siena, 7-9 aprile 2016, Roma, Aracne.

Invio delle proposte

Chi intende proporre una comunicazione dovrà inviare un abstract di lunghezza non superiore alle 3000 battute spazi compresi, inclusi i riferimenti bibliografici, entro il **20/02/2022** ai seguenti indirizzi:

segreteria@giscel.it silvanaloiero.giscel@gmail.com

Il messaggio mail avrà per oggetto “**Proposta workshop GISCEL 2022 – Una lingua, tante lingue: il pluralismo linguistico in classe**”, e dovrà contenere nome e cognome dell'autore della proposta, ente di appartenenza, indirizzo e-mail presso il quale si intendono ricevere tutte le comunicazioni inerenti al workshop.

Le proposte dovranno essere in formato .doc o PDF specificando il punto (i punti) del temario cui fa riferimento la proposta. Si raccomanda di utilizzare il formato appropriato e di non indicare il (i) nome (i) dell'/degli autore (i) nel file dell'abstract perché le proposte verranno sottoposte a un doppio processo di revisione anonima.

Il Comitato Scientifico comunicherà agli Autori l'accettazione della loro proposta entro il 31 marzo 2022.

Si ricorda che tutti i relatori e tutte le relatrici al momento d'inizio del workshop dovranno essere soci/socie regolari della SLI.

Workshop: *Verso una descrizione delle competenze linguistiche e comunicative della lingua dei segni italiana (LIS): questioni teoriche e applicative*¹

Versione in LIS della call for papers disponibile al link:

<https://youtu.be/VtJCMntPYkM>

Socie proponenti

Monica Barni (Università per stranieri di Siena), Sabina Fontana (Università di Catania), Maria Roccaforte (Università di Roma Sapienza)

Obiettivi e proposte di contributi

La proposta di questo workshop nasce da un'esigenza sentita e concreta: quella di confrontarsi proficuamente su questioni teoriche e applicative, utili nel lavoro di definizione dei diversi livelli di competenza linguistico-comunicativa per la lingua dei segni italiana (LIS).

Che i tempi siano più che maturi per un avviamento dei lavori in tale direzione, lo segnalano chiaramente due eventi senz'altro significativi, avvenuti in tempi piuttosto recenti:

- 1) la pubblicazione, nel 2018, del volume complementare del CEFR in cui sono stati inseriti per la prima volta i descrittori dei livelli di competenza nelle lingue dei segni;
- 2) l'approvazione di un emendamento al testo del "Decreto sostegni" nel quale «*la Repubblica riconosce, promuove e tutela la Lingua dei Segni Italiana (LIS) e la Lingua dei Segni Italiana tattile (LIS_t)*» che si è trasformato in legge il 19 maggio 2021.

A partire da questi presupposti, emerge la necessità di una riflessione sulla proposta del CEFR, declinata sulla lingua dei segni italiana e, in un futuro non molto lontano, la creazione di strumenti di valutazione, anche di tipo certificatorio. In questa riflessione si intrecciano inevitabilmente tre livelli strettamente connessi tra loro: quello della ricerca scientifica, quello dell'insegnamento linguistico e delle sue metodologie (di una lingua "orale" per eccellenza, che non ha forma scritta e che viaggia sulla modalità visivo-gestuale, piuttosto che acustico-vocale), e quello delle politiche linguistiche promosse dalle Istituzioni.

Ci auguriamo che possano raccogliere il nostro invito e partecipare al dibattito, studiosi e docenti sordi e udenti, segnanti e non segnanti, che adottano quadri teorici di riferimento, approcci e metodologie diverse nel campo della linguistica educativa, nella convinzione che quello che stiamo

¹ Eng: Towards a description of the linguistic and communicative skills in Italian Sign Language (LIS): theoretical and applied issues.

imparando dalla ricerca sulle lingue dei segni e sulle dimensioni di descrizione dei suoi usi linguistici, non potrà che arricchire anche la riflessione nel campo della linguistica educativa sulle lingue vocali. Saranno privilegiati contributi originali che possano arricchire il dibattito relativamente alla definizione del significato di competenza in LIS, dei suoi livelli di analisi e della compilazione di un sillabo per i diversi livelli di competenza, anche a partire da esperienze di didattica e valutazione in ambito accademico o in corsi organizzati da enti, associazioni o istituti privati.

RELATRICE INVITATA: Virginia Volterra, Associata presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Maria Beatrice D'Aversa (scuola di LIS "Gruppo SILIS")

COMITATO SCIENTIFICO PER LA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Monica Barni (Università per stranieri di Siena)

Olga Capirci (Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR)

Anna Cardinaletti (Università Ca' Foscari)

Chiara Di Monte (Interprete di lingua dei segni)

Alessio Di Renzo (Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR)

Sabina Fontana (Università di Catania)

Gabriele Gianfreda (Istituto Statale dei Sordi di Roma)

Paola Maria Giunchi (Università Sapienza di Roma)

Maria Roccaforte (Università Sapienza di Roma)

Massimo Vedovelli (Università per stranieri di Siena)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Barni, M. (2005), La valutazione delle competenze linguistico-comunicative in L2, in M. Vedovelli (a cura di), *Manuale della certificazione dell'italiano L2*. Roma, Carocci Editore, pp. 29-45.

Branchini, C., Mantovan, L. (2020), *A Grammar of Italian Sign Language (LIS)*. Venezia, Edizioni Ca' Foscari.

Council of Europe (2018), *Common European Framework of Reference for Languages: learning, teaching, assessment. Companion volume with new descriptors*, Strasbourg, Council of Europe.

Versione in italiano scaricabile al seguente link:

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15120>.

De Mauro, T. (2000). Vocalità, gestualità, lingue segnate e non segnate. In C. Bagnara, C. Chiappini, M.P. Conte & M. Ott (a cura di), *Viaggio nella città invisibile* (488-494). Pisa, Edizioni del Cerro.

De Mauro, T. (2008). *Il linguaggio tra natura e storia*. Roma, Mondadori Università.

Fontana S., (2016), Metalinguistic Awareness in sign language: epistemological considerations, in Pinto M.A., Rinaldi P., *Metalinguistic Awareness and Bimodal Bilingualism: Studies on Deaf and Hearing Subjects*, *Rivista Italiana di Psicolinguistica Applicata*, XVI-2.

Fontana S., Volterra V., (2020), Stabilità e instabilità della LIS. Alcune riflessioni tra norma e uso, in F. Dovetto, (a cura di) *I sistemi instabili*. Roma, Aracne editrice, pp.97-118.

Haug, T., Mann, W. (2008). Developing Tests for Sign Language Assessment: A review of common problems and other related issues. *Journal of Deaf Studies and Deaf Education*. 13. 58-68.

Haug, T., Mann, W., Boers-Visker, E., Contreras, J., Enns, C., Herman, R., ... & Rowley, K. (2016). *Guidelines for sign language test development, evaluation, and use*. Unpublished document.

Leeson, L., van den Bogaerde, B., Rathmann, C., & Haug, T. (2016). Sign Languages and the Common European Framework of Reference for Languages. *Common Reference Level Descriptors*. Graz: *European Centre for Modern Languages*. <https://www.ecml.at/Portals/1/mtp4/pro-sign/documents/Common-Reference-Level-Descriptors-EN.pdf>

Rinaldi, P., Caselli, M.C., Luciola, T., Lamano, L., Volterra, V. (2018). Sign Language Skills Assessed Through a Sentence Reproduction Task. *Journal of Deaf Studies and Deaf Education*, 23 (4), 408-421. <https://doi.org/10.1093/deafed/eny021>

Roccaforte, M., Volterra, V. (2016), La lingua dei segni italiana, in S. Lubello, (a cura di) *Manuale di Linguistica italiana*, Berlino, De Gruyter editore, pp. 707-728.

Roccaforte, M. (2021). Imparare guardando, insegnare mostrando: peculiarità e limiti nella didattica di una lingua non vocale e non scritta. In M. Daloso, M. Mezzadri (a cura di) *Educazione linguistica inclusiva. Riflessioni, ricerche ed esperienze*. Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 301-311.

Tomasuolo, E., Valeri, G., Di Renzo, A., Pasqualetti, P., Volterra, V. (2013). Deaf Children Attending Different School Environments: Sign Language Abilities and Theory of Mind. *Journal of Deaf Studies and Deaf Education*, 18 (1), 12-29. DOI: 10.1093/deafed/ens035.

Volterra, V., Roccaforte, M., Di Renzo, A., Fontana, S. (2019), *Descrivere la lingua dei segni italiana. Una prospettiva cognitiva e sociosemiotica*, Bologna, Il Mulino.

Invio delle proposte, tempi e modi per la selezione

Le proposte di contributo dovranno pervenire **entro il 20 febbraio** agli indirizzi barni@unistrasi.it; sfontana@unict.it maria.roccaforte@uniroma1.it. L'oggetto della mail dovrà essere "**Workshop SLI 2022 -Verso una descrizione delle competenze linguistiche e comunicative della lingua dei segni italiana (LIS): questioni teoriche e applicative**" e il messaggio dovrà contenere nome e cognome del proponente, ente di appartenenza e indirizzo e-mail presso il quale si intendono ricevere tutte le comunicazioni inerenti al workshop.

Il testo della proposta, anonimo e redatto in lingua italiana o in Lingua dei segni italiana, dovrà essere contenuto tra i 3.000 e i 4.000 caratteri (spazi inclusi, eventuali tabelle e/o immagini e bibliografia escluse) per le proposte in lingua italiana e non dovrà superare i di 5 minuti di durata nel caso di video in lingua dei segni italiana (formato .mp4). La selezione delle proposte avverrà in forma anonima. Nei casi di abstract in lingua dei segni italiana, per garantire l'anonimato, chiediamo ai/alle proponenti di fare segnare l'abstract ad altri al posto degli autori. Il Comitato Scientifico comunicherà agli Autori l'accettazione della loro proposta entro il **31 marzo 2022**.

Si ricorda che tutti i relatori e tutte le relatrici al momento d'inizio del workshop dovranno essere soci/socie regolari della SLI.

Soci proponenti: Rossana Ciccarelli (Università Luigi Vanvitelli), Federica Cominetti (Università Roma Tre), Edoardo Lombardi Vallauri (Università Roma Tre), Paola Pietrandrea (Université de Lille)

Obiettivi e proposte di contributi:

Con l'avvento del web 2.0 e la diffusione dei social media, il dibattito pubblico si è trasferito per la gran parte su una piattaforma orizzontale, digitale, commerciale, virtualmente aperta a tutti. Il carattere orizzontale della piattaforma ha scalzato i processi di intermediazione che imponevano, nel bene e nel male, un loro ordine al dibattito. La natura digitale dei nuovi canali di comunicazione ha spostato i nostri scambi quotidiani in un universo sociocomunicativo inedito nel quale nessuno è educato a navigare e che, per essere frequentato utilmente, richiederebbe competenze che vanno ben al di là di quelle di cui la gran parte degli utenti dispone. La gestione delle piattaforme da parte di colossali agenzie di pubblicità ha sottoposto il dibattito pubblico a logiche di profitto che richiedono che l'utente sia trattenuto in rete il più a lungo possibile attraverso l'esposizione a contenuti coerenti con il suo profilo e inclinazioni e quanto più accattivanti possibili. Il perseguimento di questa logica ha, da una parte, segregato gli utenti in *eco chambers* nelle quali essi ricevono unicamente messaggi che li confermano nelle loro rispettive e spesso divergenti narrazioni della realtà; e dall'altra ha determinato il proliferare di contenuti caratterizzati da eccesso discorsivo: notizie sensazionali, false, discorsi d'odio, messaggi estremi e polarizzanti. L'apertura universale delle piattaforme, infine, ha dato visibilità e risalto all'intera gamma di divergenze di valori e rappresentazione sulle questioni di carattere pubblico, dando spesso la falsa impressione che il dibattito pubblico contemporaneo possa essere fondato su una concezione totalmente relativistica del reale dove a contare e prevalere non siano i fatti, ma unicamente la loro percezione e rappresentazione.

Tutti gli osservatori concordano sulla necessità di un intervento educativo vasto e capillare volto a sviluppare una capacità diffusa di orientarsi in rete. Tuttavia, allo stato attuale, l'educazione al dibattito pubblico digitale si limita alla trasmissione di un insieme di conoscenze tecnico-procedurali utili ma insufficienti ad affrontare la complessità, la profondità e la rapida mutevolezza dei cambiamenti tecnologici e culturali in corso. Pensiamo sia urgente, invece, formulare e trasmettere una riflessione profonda su quale sia il senso del dibattito pubblico sul reale, forgiando al tempo stesso gli strumenti utili a rinforzare le competenze tecniche, epistemologiche, comunicative, argomentative e linguistiche degli utenti perché essi possano partecipare consapevolmente e

proficuamente al dibattito pubblico. Si tratta di un'impresa necessariamente multidisciplinare e multisettoriale, nella quale riteniamo che noi linguisti possiamo e dobbiamo dare il nostro contributo. La linguistica permette di fornire la preparazione semiologica, pragmatica e sociolinguistica necessaria ad agire consapevolmente in rete; contribuisce a diffondere una conoscenza dell'argomentazione e della retorica, discipline che ci insegnano a dibattere e convincere senza manipolare; la linguistica infine ci permette di identificare le costruzioni che veicolano manipolazione che proliferano in rete, e ci dà gli strumenti per stabilire un'educazione linguistica al dibattito digitale. In quest'ottica, il workshop si propone di riflettere, dal punto di vista linguistico e della filosofia del linguaggio, sul ruolo giocato dal linguaggio, dalla persuasione e dalla narrazione nello stabilirsi di una nozione di realtà condivisa; sulle relazioni di potere che si stabiliscono nella rappresentazione linguistica della realtà, e su quelle che percorrono in questo momento le rappresentazioni della realtà nel dibattito pubblico digitale. Una delle conseguenze di questa riflessione può essere l'elaborazione di strumenti e principi linguisticamente fondati che, adeguatamente trasmessi, in particolare in ambito scolastico, potranno fondare un programma di educazione al dibattito pubblico digitale capace di dare agli utenti una consapevolezza profonda dell'azione di cittadinanza che essi compiono dibattendo online.

Sulla base di queste premesse, il workshop costituirà un'occasione per affrontare i seguenti temi:

- Analisi pragmatiche e discorsive della comunicazione digitale;
- Sociolinguistica delle comunità web;
- Linguistica dei corpora tratti dai social networks;
- Analisi automatiche del discorso digitale;
- Analisi linguistica dei fenomeni d'odio online;
- Comunicazione persuasiva e manipolatoria: confini e definizioni operative;
- Educazione linguistica al discorso digitale;
- Educazione linguistica al riconoscimento dei fenomeni di manipolazione;
- Metodi e euristiche per la cooperazione multidisciplinare volta all'educazione al dibattito online.

Riferimenti bibliografici

Badouard, R. (2017), *Le désenchantement de l'internet. Désinformation, rumeur et propagande*, FYP éditions, Limoges.

Bianchi, C. (2021), *Hate speech: il lato oscuro del linguaggio*, Laterza, Roma-Bari.

- Brocca, N., Garassino, D. e Masia, V. (2016), Politici nella rete o nella rete dei politici? L'implicito nella comunicazione politica italiana su Twitter. *Philologie im Netz*, 11, 135-144.
- Brocca, N., Borowiec, E. e Masia, V. (2020). Didactics of pragmatics as a way to improve social media literacy: An experiment proposal with Polish and Italian students in L1. *heiEDUCATION Journal*, 5, 81–107.
- Carston, R. (2002). *Thoughts and Utterances: The Pragmatics of Explicit Communication*. Oxford: Blackwell.
- Cory, B., Romoli, J., Schwarz, F., Crain, S. (2014), “Scalar Implicatures vs. Presuppositions: The View from Acquisition”, *Topoi*, 35(1), 57-71.
- De Mauro, T. (2018). *L'educazione linguistica democratica*. Roma-Bari: Laterza.
- Dijk van, T. A. (2006), “Discourse and Manipulation”, *Discourse & Society*, 17(2), 359-383.
- Ducrot, O. (1972), *Dire et ne pas dire: principes de sémantique linguistique*, Hermann, Paris.
- Kecskes, I., Zhang F. (2009), “Activating, seeking, and creating common ground: A socio-cognitive approach”, in *Pragmatics & Cognition*, 17, 331-355.
- Landert D. (2017), “Participation as user involvement”, in Hoffmann, Ch. R., Bublitz, W., *Pragmatics of Social Media*, De Gruyter Mouton, Berlin-Boston, 31-60.
- Langton, R. et al. (2020), *Linguaggio d'odio e autorità*, a cura di C. Bianchi e L. Caponetto, Mimesis, Milano-Udine.
- Lombardi Vallauri, E. (2016), “Implicits as evolved persuaders”, in Allan K., Capone A., Kecskes, I. (eds.), *Pragmemes and Theories of Language Use*, Springer International, 725-478.
- Lombardi Vallauri, E., Masia, V. (2014), “Implicitness impact: measuring texts”, *Journal of Pragmatics*, 61, 161-184.
- Lombardi Vallauri, E. (2019), *La Lingua Disonesta. Contenuti impliciti e strategie di persuasione*, il Mulino, Bologna.
- Lombardi Vallauri, E., Cominetti, F., Masia, V. (forth., eds.), *The persuasive and manipulative power of implicit communication*, Journal of Pragmatics Special Issue.
- Palermo, M. (2017), *Italiano Scritto 2.0*, Carocci, Roma.
- Pietrandrea, P. (2020), L'insegnamento delle scienze del linguaggio al servizio della democratizzazione del dibattito online. In A. Sansò (a cura di), *Insegnare Linguistica: basi epistemologiche, metodi, applicazioni. Atti del LIII Congresso della Società di Linguistica Italiana* (Università dell'Insubria, 19-21 settembre 2019). Milano, Officinaventuno, 97-114.
- Pietrandrea, P. (2021), *Comunicazione, dibattito pubblico, social media. Come orientarsi con la linguistica*, Carocci, Roma.

- Quattrociocchi, W., Vicini, A. (2016), *Misinformation. Guida alla società dell'informazione e della acredità*, FrancoAngeli, Milano.
- Rigotti, E. (2005), "Towards a typology of manipulative processes", in Saussure, L. de, Schulz, P. (eds.), *Manipulation and Ideologies in the Twentieth Century*, John Benjamins, Amsterdam, 61-83.
- Saussure, L. de. (2014), "Présuppositions discursives, assertion d'arrière-plan et persuasion", in Herman, T., Oswald, S. (eds.), *Rhétorique et cognition: perspectives théoriques et stratégies persuasives. Rhetoric and cognition. Theoretical perspectives and persuasive strategies*, Peter Lang, Berna, 279-311.
- Sbisà, M. (2007), *Detto non detto. Le forme della comunicazione implicita*, Laterza, Roma-Bari.
- Schwarz, F. (2015), "Presupposition vs. asserted content in online processing", in Schwarz, F. (ed.), *Experimental perspectives on presupposition*, Springer, Dordrecht, 89-108.
- Walton, D. (1996), "What is Propaganda, and what exactly is wrong with it?", *Public Affairs Quarterly* 11, 388-390.
- Wardle, Cl., Hossein, D., Burns, A., Dias, N. (2017), *Information Disorder. Toward an interdisciplinary framework for research and policymaking*, Council of Europe, Strasbourg.
- White D.M. (1950), "The 'gate keeper'. A case study in the selection of news", *Journalism Quarterly*, 27, 383-391.
- Wu, T. (2016), *The Attention Merchants: The Epic Scramble to Get Inside Our Heads*, Knopf, New York.
- Xie, Chaoqun (forth., ed.), *The Philosophy of (Im)politeness*. Springer International Publishing.
- Ziegele, M., Breiner, T., Quiring, O. (2014), "What Creates Interactivity in Online News Discussions? An Exploratory Analysis of Discussion Factors in User Comments on News Items", *Journal of Communication*, 64, 1111-1138.

Relatrice invitata

Claudia Bianchi (Università Vita-Salute San Raffaele di Milano)

Comitato Scientifico

Rossana Ciccarelli (Università Luigi Vanvitelli)

Federica Cominetti (Università Roma Tre)

Edoardo Lombardi Vallauri (Università Roma Tre)

Francesca Masini (Università di Bologna)

Caterina Mauri (Università di Bologna)

Paola Pietrandrea (Université de Lille)

Andrea Sansò (Università dell'Insubria)

Miriam Voghera (Università di Salerno)

Invio delle proposte, tempi e modi per la selezione

Il workshop si terrà in lingua italiana, ma si accettano contributi anche in inglese e francese. Le proposte di contributo, di massimo 1000 parole (esclusa la bibliografia), dovranno pervenire entro il 20 febbraio 2022 agli indirizzi: federica.cominetti@uniroma3.it, rossana.ciccarelli@unicampania.it.

Il messaggio mail avrà per oggetto “Proposta workshop SLI 2022 – Educazione linguistica al dibattito digitale” e dovrà contenere nome e cognome dell'autore della proposta, ente di appartenenza, indirizzo e-mail presso il quale si intendono ricevere tutte le comunicazioni inerenti al workshop. Il Comitato Scientifico comunicherà agli Autori l'accettazione della loro proposta entro il 31 marzo 2022.

Si ricorda che tutti i relatori e tutte le relatrici al momento d'inizio del workshop dovranno essere soci/socie regolari della SLI.

Workshop: *La competenza plurilingue: dalla ricerca scientifica alla pratica didattica nell'era digitale*

Socie proponenti: Carolina Flinz (Università degli Studi di Milano), Patrizia Giuliano (Università degli Studi di Napoli Federico II), Katharina Salzmann (Libera Università di Bolzano)

Obiettivi e proposte di contributi

L'Unione europea definisce la competenza plurilingue e interculturale “la facoltà che una persona, come soggetto sociale, ha di usare le lingue per comunicare e per prendere parte a interazioni interculturali in quanto padroneggia, a livelli diversi, competenze in più lingue ed esperienze in più culture. Questa competenza non consiste nella sovrapposizione o nella giustapposizione di competenze distinte, ma è piuttosto una competenza complessa o addirittura composita su cui il parlante può basarsi.” (QCER 2002, cap. 8.1).

La competenza plurilingue è un tema che da qualche anno è sempre più al centro dell'attenzione non solo nei documenti dell'Unione Europea, ma anche nella ricerca e nella didattica delle lingue straniere.

Alcune ricerche a livello neuro e psicolinguistico (Paradis 1994; 2009; Ullmann 2001; Garraffa/Sorace/Vender 2020) hanno infatti mostrato come tra le lingue del repertorio individuale ci siano interconnessioni cerebrali che vengono attivate durante lo studio simultaneo di due o più lingue (Franceschini 2002; Riehl 2010). Altri studi hanno dimostrato come un individuo plurilingue possa trarre beneficio da conoscenze trasversali, che unitamente all'uso di strategie di confronto e transfer linguistico (Bardel/Falk 2007; Falk/ Bardel 2010), permettono di raggiungere una consapevolezza linguistica più raffinata, contribuendo in tal modo ad accelerare il processo di acquisizione delle lingue (Hepp/Nied Curcio 2018).

Nelle didattiche delle lingue moderne si è visto lo sviluppo di diversi approcci volti a promuovere la competenza plurilingue (Hepp/Salzmann 2020), fra cui anche l'intercomprensione delle lingue romanze (Bonvino/Cortés Velásquez 2016) e la didattica delle lingue terze (Hufeisen/Neuner 2005). Questi ed altri approcci assumono particolare importanza nelle regioni multilingui e di confine (Langner 2021). Un ambito ancora poco esplorato è invece l'uso mirato dei corpora di diverso tipo (come corpora scritti, orali, multimodali; corpora generali, specialistici, CMC; corpora comparabili, paralleli; corpora di apprendenti ecc. cfr. Lemnitzer/Zinsmeister 2015), delle nuove tecnologie (piattaforme/app per l'apprendimento, piattaforme/app per il tandem ecc.) e delle risorse

lessicografiche digitali (dizionari online, app, sistemi di informazione ecc.), al fine di accrescere la competenza plurilingue negli apprendenti.

Questo workshop mira a favorire lo scambio e la condivisione di conoscenze su questo ambito utilizzando un confronto non solo sugli aspetti scientifici della tematica ma anche su aspetti di tipo applicativo. Si invita pertanto all'invio di contributi originali riguardanti la competenza plurilingue, sulle metodologie e approcci volti a svilupparla e sugli strumenti utilizzabili. I temi su cui potranno vertere le relazioni saranno i seguenti:

- la competenza plurilingue: riflessioni teoriche a confronto; vantaggi e criticità;
- il plurilinguismo nei libri di testo, nei materiali didattici: analisi e proposte;
- i corpora e lo sviluppo della competenza plurilingue: aspetti teorici e pratici;
- le nuove tecnologie e sviluppo della competenza plurilingue: aspetti teorici e pratici;
- le risorse lessicografiche digitali e sviluppo della competenza plurilingue: aspetti teorici e pratici;
- il plurilinguismo in “aula” (aula tradizionale, virtuale, multimediale, in sincrono, in asincrono) con le nuove tecnologie: esperienze didattiche a confronto.

Relatrici invitate: Barbara Turchetta (Università degli Studi di Bergamo), Andrea Abel (Eurac Research, Bolzano)

Comitato Scientifico per la selezione delle proposte di intervento: Camilla Bardel (Stockholm University), Elisabetta Bonvino (Università Roma Tre), Carolina Flinz (Università degli Studi di Milano), Patrizia Giuliano (Università degli Studi di Napoli Federico II), Britta Hufeisen (Technische Universität Darmstadt), Martina Nied Curcio (Università Roma Tre), Federica Ricci Garotti (Università degli Studi di Trento), Katharina Salzmann (Libera Università di Bolzano).

Riferimenti Bibliografici:

Bardel, Camilla/Falk, Ylva (2007): “The role of the second language in third language acquisition: the case of Germanic syntax”. In: *Second Language Research* 23(4), 459–484.

Bonvino, Elisabetta/Cortés Velásquez, Diego (2016): “Il lettore plurilingue”. In: *Lend. Lingua e nuova didattica* 4, 111-130.

Consiglio d'Europa (a cura di) (2002): *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*. Milano: La Nuova Italia-Oxford.

- Falk, Ylva/Bardel, Camilla (2010): "The study of the role of the background languages in third language acquisition. The state of the art". In: *IRAL, International Review of Applied Linguistics in Language Teaching* 48, 185-219.
- Flinz, Carolina/Hufeisen Britta (2021): *Korpora in DaF und DaZ: Theorie und Praxis*. (Themenheft). Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht. Didaktik und Methodik im Bereich Deutsch als Fremdsprache. (<https://tujournals.ulb.tu-darmstadt.de/index.php/zif/>).
- Franceschini, Rita (2002): „Das Gehirn als Kulturinskription“. In: Müller-Lancé, Johannes/Riehl, Claudia M. (a cura di): *Ein Kopf - viele Sprachen: Koexistenz, Interaktion und Vermittlung*. Aachen: Shaker, 45-62.
- Garraffa, Maria/Sorace, Antonella/Vender, Maria (2020): *Il Cervello Bilingue*. Roma: Carocci.
- Hepp, Marianne/Nied Curcio, Martina (a cura di) (2018): *Educazione plurilingue. Ricerca, didattica e politiche linguistiche*. Roma: Studi Germanici.
- Hepp, Marianne / Salzmann, Katharina (a cura di) (2020): *Sprachvergleich in der mehrsprachig orientierten DaF-Didaktik: Theorie und Praxis*. Roma: Studi Germanici.
- Hufeisen, Britta/Neuner, Gerhard (2005): *Mehrsprachigkeitskonzept - Tertiärsprachenlernen - Deutsch nach Englisch*. Strasbourg: Europarat.
- Langner, Michael (a cura di) (2021): *Mehrsprachigkeit - konkret. Mehrsprachigkeit und die konkrete Umsetzung in mehrsprachigen Regionen* (Themenheft). Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht 26 (2) (<https://ojs.tujournals.ulb.tu-darmstadt.de/index.php/zif/>).
- Lemnitzer Lothar/Zinsmeister, Heike (2015): *Korpuslinguistik. Eine Einführung*. Tübingen: Narr.
- Paradis, Michel (1994): "Neurolinguistic aspects of implicit and explicit memory: implications for bilingualism and Second Language Acquisition". In: N. C. Ellis (a cura di): *Implicit and Explicit Learning of Languages*, New York: Academic Press, 393-419.
- Paradis, Michel (1998): "The other side of language: pragmatic competence". In: *Journal of Neurolinguistics*, 11: 1-10.
- Paradis, Michel (2009): *Declarative and Procedural Determinants of Second Languages*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- Riehl, Claudia M. (2010): „Mental representation of bilingualism. Focus article“. In: *Whiley Interdisciplinary Reviews: Cognitive Science* 1 (5), 750-758.
- Turchetta, Barbara (2004): "Contatti di Cultura nei processi educativi". In: Chiara Grezzi, Federica Guerini, Piera Molinelli (a cura di): *Italiano e lingue immigrate a confronto: riflessioni per la pratica didattica*. Perugia: Guerra. 41-54.

Turchetta, Barbara (2006): “Attività comunicative in prospettiva interculturale nella formazione e nel lavoro”. In: E. Banfi, L. Gavioli, C. Guardiano, M. Vedovelli (a cura di): *Atti del V Congresso Internazionale dell’Associazione Italiana di Linguistica Applicata*, Bari, Febbraio 2005. Perugia, Guerra Edizioni, 159-178.

Ullman, Michael T. (2001): “The neural basis of lexicon and grammar in first and second language: the declarative/procedural model”. In: *Bilingualism: Language and Cognition* 4(1): 105-122.

Invio delle proposte, tempi e modi per la selezione

Le proposte potranno essere redatte in italiano, in francese, in inglese, in tedesco. Ogni abstract non dovrà superare le 1000 parole (bibliografia esclusa), e le due pagine totali, compresi esempi, immagini, tabelle e bibliografia. Le proposte di contributo dovranno pervenire entro il 20 febbraio 2022 all’indirizzo carolina.flinz@unimi.it

Il messaggio mail avrà per oggetto “**Proposta workshop SLI 2022 – La competenza plurilingue: dalla ricerca scientifica alla pratica didattica nell’era digitale**”, e dovrà contenere nome e cognome dell’autore della proposta, ente di appartenenza, indirizzo e-mail presso il quale si intendono ricevere tutte le comunicazioni inerenti al workshop. Ciascun abstract sarà revisionato e valutato in modo anonimo da due membri del comitato scientifico. Il Comitato Scientifico comunicherà agli Autori l’accettazione della loro proposta entro il 31 marzo 2022.

Si ricorda che tutti i relatori e tutte le relatrici al momento d’inizio del workshop dovranno essere soci/socie regolari della SLI.

Soci proponenti: Daniela Mereu (Libera Università di Bolzano) e Alessandro Vietti (Libera Università di Bolzano)

Obiettivi e proposte di contributi

Una delle caratteristiche del parlato è la variabilità fonetica: la pronuncia di una certa forma linguistica non è mai la stessa, anche quando prodotta da uno stesso parlante (Vietti 2021). I fattori che contribuiscono a spiegare questa variabilità sono molteplici e sono riconducibili a diverse categorie, come, per esempio: l'origine geografica, il genere, l'età, il gruppo sociale e lo stile comunicativo. Il modo in cui queste categorie influenzano la variabilità del parlato e come esse debbano essere definite costituiscono alcuni dei fondamentali temi della sociolinguistica (Berruto 1995; Chambers *et al.* 2004).

Focalizzandoci sull'ultima categoria citata, la situazione comunicativa comprende diversi componenti, ognuno dei quali può rappresentare una fonte di variazione (Foulkes & Docherty 2004). Per l'indagine del rapporto tra la variabilità fonetica e la situazione comunicativa, fattori di particolare interesse risultano: i parlanti e il loro reciproco ruolo, l'argomento della conversazione, il grado di formalità, l'intenzione comunicativa e le diverse tipologie testuali, connesse sia alla modalità di elicitazione dei dati sia al grado di pianificazione del discorso (es. Bell 1984; Eckert & Rickford 2002; Berruto 1980, 1995, 2011; Voghera 2017).

Il peso specifico che ognuno di questi fattori ricopre nella distribuzione di determinati *pattern* fonetici non è sempre facile da individuare, perché queste fonti di variazione interagiscono sia tra di loro, sia con i fattori di variabilità sociale (per esempio, le varianti basse sono più diffuse e frequenti nei registri informali, mentre le varianti di prestigio coincidono con gli stili formali, cfr. Labov 1966; Berruto 2015).

Il workshop si propone di sollecitare una discussione sul modo in cui i diversi componenti della situazione comunicativa influenzano la variabilità fonetica, intesa sia a livello segmentale, sia a livello di parola. Date tali premesse, si incoraggia l'invio di contributi che mirino a esplorare aspetti riguardanti le diverse forme in cui si manifesta la variabilità fonetica (es. uso di determinate varianti segmentali o di pronuncia di parola, fenomeni di ipoarticolazione e di iperarticolazione, strategie di convergenza) in relazione a fattori come:

- l'argomento della conversazione (es. Hay & Foulkes 2016; Mereu 2019);
- il grado di formalità dello stile contestuale (Labov 1966, 2001);

- l’interlocutore (Bell 1984);
- il ruolo dei partecipanti all’interazione (Giles et al. 1991; Babel 2012; Pardo 2006);
- l’intenzione comunicativa (Hymes 1974; Berruto 1980);
- la diversa modalità di elicitazione dei dati, es. parlato di laboratorio (lettura di parole o frasi) vs parlato spontaneo (map task, intervista sociolinguistica, etc.) (Albano Leoni 1994; Savy 1999; Savy & Cutugno 1997; Calamai 2001) e il grado di pianificazione del discorso (Ernestus et al. 2015).

Relatrice invitata:

Silvia Calamai (Università di Siena)

Comitato Scientifico per la selezione delle proposte di intervento: Giovanni Abete, Gaetano Berruto, Silvia Calamai, Massimo Cerruti, Francesco Cutugno, Silvia Dal Negro, Daniela Mereu, Alessandro Vietti, Miriam Voghera

Riferimenti bibliografici

- Albano Leoni, F. (1994), “L’analisi fonica del parlato”. In De Mauro, T. (ed.), *Come parlano gli italiani*. Firenze: La Nuova Italia, 101-109.
- Babel, M. (2012), “Evidence for phonetic and social selectivity in spontaneous phonetic imitation”. *Journal of Phonetics* 40: 177–189.
- Bell, A. (1984), “Language Style as Audience Design”. *Language in Society* 13: 145-204.
- Berruto, G. (1980), *La variabilità sociale della lingua*. Torino: Loescher Editore.
- Berruto, G. (1995), *Fondamenti di sociolinguistica*. Roma-Bari: Laterza.
- Berruto, G. (2011), “Registri, generi, stili: alcune considerazioni su categorie mal definite”. In Cerruti, M., Corino, E. & Onesti, C. (eds.), *Formale e informale. La variazione di registro nella comunicazione elettronica*. Roma: Carocci, 15-35.
- Berruto, G. (2015), “Intrecci delle dimensioni di variazione fra variabilità individuale e architettura della lingua”. In Jeppesen Kragh, K. & Lindschouw, J. (eds.), *Les variations diasystématiques et leurs interdépendances dans les langues romanes. Actes du Colloque DIA II à Copenhague (19-21 nov. 2012)*. Strasbourg: Éditions de linguistique et de philology, 431-447.
- Calamai, S. (2001) 2004, “Stili a confronto nel parlato toscano (Pisa e Firenze)”, *L’Italia Dialettale* 62: 95-125.
- Chambers, J. K., Schilling-Estes, N. & Trudgill, P. (eds.), *Handbook of Language Variation and Change*. Malden/Oxford: Blackwell.

- Eckert, P. & Rickford, J. R. (eds.) (2001), *Style and Sociolinguistic Variation*. Cambridge University Press.
- Ernestus, M., Hanique, I. & Verboom, E. (2015), “The effect of speech situation on the occurrence of reduced word pronunciation variants”. *Journal of Phonetics* 48, 60-75.
- Foulkes, P. & Docherty, G. J. (2006), “The social life of phonetics and phonology”. *Journal of Phonetics* 34(4): 409-438.
- Giles, H., Coupland, J. & Coupland, N. (1991), *Contexts of Accommodation: Developments in Applied Sociolinguistics*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Hay, J. & Foulkes, P. (2016), “The evolution of medial (-t-) in real and remembered time”. *Language* 92(2): 298-330.
- Hymes, D. (1974), *Foundations in Sociolinguistics: An Ethnographic Approach*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Labov, W. (1966), *The Social Stratification of English in New York City*. Washington, DC: Center for Applied Linguistics.
- Labov, W. (2001), “The anatomy of style-shifting”. In Eckert, P. & Rickford, J. R. (eds.), *Style and Sociolinguistic Variation*. Cambridge University Press.: 85-108.
- Mereu, D. (2019), *Il sardo parlato a Cagliari. Una ricerca sociofonetica*. Milano: FrancoAngeli.
- Pardo, J. S. (2006), “On phonetic convergence during conversational interaction”. *Journal of the Acoustical Society of America* 119: 2382–2393.
- Savy, R. (1999), “Riduzioni foniche nella morfologia del sintagma nominale nel parlato spontaneo: indagine quantitativa e aspetti strutturali”. In Benincà, P., Mioni, A. & Vanelli, L. (eds.), *Fonologia e morfologia dell'italiano e dei dialetti d'Italia. Atti del XXXI congresso SLI*. Roma: Bulzoni, 201-221.
- Savy, R. & Cutugno, F. (1997), “Ipoarticolazione, riduzione vocalica, centralizzazione: come interagiscono nella variazione diafasica?”. In Cutugno, F. (ed.), *Fonetica e fonologia degli stili dell'italiano parlato. Atti delle VII Giornate di Studio del Gruppo di Fonetica Sperimentale*. Esagrafica: Roma, 177-194.
- Vietti, A. (2021), “Il ruolo della variabilità acustica nella costruzione del dato linguistico”. In Bernini, G., Valentini, A., Saturno, J. & Spreafico, L. (eds.), *Superare l'evanescenza del parlato. Un vademecum per il trattamento digitale di dati linguistici*. Bergamo: Bergamo University Press, 45-70.
- Voghera, M. (2017), *Dal parlato alla grammatica. Costruzione e forma dei testi spontanei*. Roma: Carocci.

Invio delle proposte, tempi e modi per la selezione

Il workshop si terrà in lingua italiana. Le proposte di contributo, **da 3.000 a 4.000 caratteri** (spazi inclusi ed esclusa la bibliografia), dovranno essere inviate in formato **pdf** entro il **20 febbraio 2022** a Daniela Mereu (daniela.mereu@unibz.it).

Il messaggio mail avrà per oggetto “**Proposta workshop SLI 2022 – La variabilità fonetica e il ruolo della situazione comunicativa**” e dovrà contenere nome e cognome dell’autore della proposta, ente di appartenenza, indirizzo e-mail presso il quale si intendono ricevere tutte le comunicazioni inerenti al workshop.

Il Comitato Scientifico comunicherà agli Autori l’accettazione della loro proposta entro il 31 marzo 2022.

Si ricorda che tutti i relatori e tutte le relatrici al momento d’inizio del workshop dovranno essere soci/socie regolari della SLI.

NOTIZIARIO DEL GISCEL

a cura di Silvana Loiero

CONGRESSI E CONVEGNI

Gli ultimi mesi dell'anno 2021 sono stati molto intensi per l'attività del GISCEL. La nostra associazione ha infatti partecipato al Congresso SLI del settembre scorso, con un workshop dal titolo *Apprendere e insegnare: il ruolo dei corpora*, che ha visto da parte dei relatori contributi interessanti e punti di vista diversificati, con interventi tesi tutti a esemplificare l'impiego dei corpora nella didattica delle lingue. Si è visto che lo sfruttamento dei corpora in chiave didattica, anche grazie alle possibilità che le nuove tecnologie offrono, può essere molteplice: serve, però, come il GISCEL sostiene da sempre, una formazione adeguata per i docenti, sia iniziale sia in servizio, e serve la consapevolezza di un ruolo diverso giocato da docenti e studenti, di una diversa metodologia da utilizzare per l'esplorazione della lingua. Bisognerà lavorare nei prossimi anni su alcuni aspetti chiedendosi, ad esempio, quale livello di formazione è necessario per l'insegnante di lingua, quali strumenti sono adatti, che cosa si può fare per rispondere ai loro bisogni di formazione.

Si aprono nuove prospettive, nuove modalità di insegnamento-apprendimento. Speriamo che su questa strada si possa continuare a lavorare sia come associazione sia come docenti che si vogliono aggregare.

Nel mese di novembre ha avuto luogo il XXI CONVEGNO NAZIONALE GISCEL: LA SCRITTURA NEL TERZO MILLENNIO. Il convegno, che si è svolto on line, ha visto la partecipazione di molte persone, studenti, insegnanti, universitari. I lavori sono stati intensi e di estremo interesse, ci hanno dato materiale su cui riflettere e hanno stimolato il GISCEL a continuare nell'attività di intervento e studio, a continuare cioè a fare ricerca e nel contempo a lavorare con e per gli insegnanti, per migliorarne la loro formazione.

ATTIVITÀ PROGRAMMATE A LIVELLO NAZIONALE

Nella primavera 2022 sarà organizzato on line un seminario su "Mario Lodi e le 10 Tesi dell'Educazione linguistica democratica", in occasione del Centenario della nascita di Mario Lodi,

maestro e pedagogo di grande importanza per la cultura e la scuola italiana. In particolare, il GISCEL vuole ricordare Lodi per la sua attività didattica improntata al rapporto tra lingua e democrazia secondo quanto previsto dalla Costituzione e fondata sulla realizzazione didattica dei Principi dell'VIII Tesi dell'Educazione linguistica democratica.

Il GISCEL parteciperà al prossimo LV CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI DELLA SLI, a BRESSANONE, nei giorni 8-10 SETTEMBRE 2022, con un workshop dal titolo *Una lingua, tante lingue: il pluralismo linguistico in classe*, di cui si può leggere la call for paper in questo bollettino.

Nel novembre 2022 si svolgerà a Palermo il XXII CONVEGNO NAZIONALE GISCEL che avrà come titolo: *Fare scuola con i libri di testo. Libri di testo, linguaggi, educazione linguistica*.

Già nel 1996 c'era stato a Palermo l'VIII nazionale del GISCEL dedicato ai libri di testo. A distanza di 25 anni, sempre a Palermo, il GISCEL ha deciso di affrontare nuovamente questa tematica, date le profonde trasformazioni che in questi anni hanno investito non solo l'editoria scolastica ma anche il mondo della scuola e le modalità di insegnamento/apprendimento.

In **Allegato 1** si può leggere il Temario del convegno, che sarà messo on line sul sito GISCEL entro la fine di dicembre 2021.

PUBBLICAZIONI

Sono usciti altri due volumi della collana "GISCEL Quaderni di base", editi da Franco Cesati, Firenze: *Italiano lingua di contatto e didattica plurilingue*, di Francesca Gallina, e *Ascoltare e parlare* di Carmela Sammarco e Miriam Voghera, con file audio. Inoltre è stato pubblicato nella collana Quaderni del GISCEL il volume di Adriano Colombo *Lingua, letteratura e scuola*, a cura di G. Armellini e G. Graffi. I due curatori hanno raccolto articoli scritti da Adriano, molto utili per gli insegnanti.

E, sempre a proposito di Colombo, sul sito GISCEL è stata aperta una nuova sezione, tutta dedicata ai suoi scritti, all'indirizzo: <https://giscel.it/adriano-colombo/>

ATTIVITÀ DEI GRUPPI REGIONALI

Dal mese di settembre i gruppi regionali hanno ripreso le attività di formazione on line; molti incontri sono stati svolte fino ad ora dai gruppi del Veneto del Piemonte.

Numerosi sono stati inoltre i gruppi che hanno partecipato con lavori interessanti al convegno nazionale on line sulla scrittura.

Tutti i gruppi si riuniscono mensilmente per discutere e progettare le attività, a partire dalle diverse ricerche da effettuare in vista del convegno di Palermo 2022.

ASSEMBLEA GISCEL

Si è svolta nel novembre 2021 l'assemblea GISCEL, il cui verbale è in **Allegato 2**

ALLEGATO 1

Convegno Nazionale GISCEL *Fare scuola con i libri di testo*

Libri di testo, linguaggi, educazione linguistica- Palermo, 17-19 novembre 2022

Nel marzo del 1996 si svolse a Palermo l'VIII nazionale del GISCEL dedicato ai libri di testo che furono indagati da una pluralità di prospettive. A distanza di 25 anni, sempre a Palermo, il GISCEL ha deciso di affrontare nuovamente questa tematica, date le profonde trasformazioni che in questi anni hanno investito non solo l'editoria scolastica ma anche il mondo della scuola e le modalità di insegnamento/apprendimento.

Riteniamo, infatti, che il libro di testo e gli strumenti che ruotano attorno ad esso svolgano un ruolo centrale nelle pratiche didattiche e nelle scelte degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Il libro di testo contribuisce in modo determinante nella traduzione del concetto di educazione linguistica da enunciazione teorica a prassi, da adesione di principio alle *Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica* a applicazione quotidiana e trasformazione in operatività concreta.

I principi ispiratori dell'insegnamento contenuti nei documenti ministeriali (*Indicazioni nazionali e Linee guida*) si mantengono a un livello di enunciazione distante dalla possibilità di applicazione, per consentire la libertà di insegnamento e l'adeguamento a realtà differenti. I libri di testo, di contro, propongono letture interpretative dei suggerimenti ministeriali e selezioni di contenuti disciplinari con un corredo di indicazioni operative che rendono i libri di testo stessi adeguati e immediatamente spendibili sul piano dell'operatività. Per queste ragioni i libri di testo risultano più determinanti nell'azione didattica delle stesse indicazioni ministeriali.

Obiettivo del convegno è agevolare il confronto tra discipline e ordini di scuola e fare chiarezza su impianti, contenuti, formulazioni dei libri di testo e non solo, sul loro modo di usarli e di fruirne, per consolidare trasversalità e implementazione dell'educazione linguistica democratica.

I nodi tematici sui quali si sollecitano studi, ricerche e sperimentazioni condotte nelle classi, si articolano intorno ai seguenti punti:

1. Architettura e progetti di testo

- L'editoria tra conservazione e innovazione
- Testi a stampa e testi digitali
- Non solo libri: ruolo del materiale didattico progettato a corredo del libro di testo (guide per insegnanti, ulteriore corredo didattico su carta per gli apprendenti, risorse online per docente e discenti)
- Criteri di selezione e progressione dei contenuti
- Ampiezza dei libri di testo e densità informativa
- Editoria italiana ed editoria straniera a confronto

2. Modelli di lingua (lingua italiana, lingue straniere, lingue classiche...) e modelli di grammatiche

- Paradigmi teorici incorporati
- Modelli tradizionali, modelli innovativi, commistione di modelli
- Modelli di educazione linguistica nei libri di testo
- Tra grammatica e educazione linguistica

3. Il linguaggio dei libri di testo

- La lingua usata nei testi scolastici (discipline umanistiche, scientifiche, tecniche ecc.)
- Linguaggio comune e linguaggi specialistici
- Modelli espositivi prevalenti (descrizioni, narrazioni, argomentazioni ...)
- Leggibilità e comprensibilità
- Linguaggi simbolici e linguaggio visivo: contributo alla leggibilità
- Libri di testo e alunni non italofofoni: tra semplificazione e facilitazione

4. Inclusività e problema di genere nei libri di testo

- I libri di testo e la rappresentazione dei generi
- I libri di testo e l'uso del genere grammaticale
- La rappresentazione dell'altro nei libri di testo

5. Il testo e gli utenti

- Criteri di scelta dei libri di testo (docenti, dirigenti, scuole)
- Ruolo del libro di testo nella didattica in presenza e a distanza
- Gradi di comprensibilità del libro di testo da parte degli studenti
- Apparati e supporti (esercizi, attività, prove, schede)
- Quali alternative ai libri di testo? (Studi di caso, sondaggi)
- Aspettative degli insegnanti sui libri di testo (indagini qualitative e quantitative)

6. Nuove tecnologie e il linguaggio a scuola

- Multimodalità e multimedialità e libri di testo
- Testi a stampa e testi a video (coerenza di impianti, di modelli, di linguaggi)
- Banche dati e corpora
- Internet: usi e abusi

Comitato Scientifico: Luisa Amenta, Silvana Ferreri, Silvana Loiero, Elena Martinelli, Pietro Maturi, Silvia Sordella, Massimo Vedovelli, Miriam Voghera

Comitato Organizzatore: Luisa Amenta, Francesca Cappadonna, Alessandra Colonna Romano, Agata Gueli, Cinzia Mangiore, Giovanna Orifici, Melissa Provenzano, Morena Rosato, Rosalia Raineri, Francesco Scaglione, Giulio Scivoletto, Rosalia Tarantino, Maria Rosa Turrisi.

ALLEGATO 2

VERBALE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE GISCEL DEL 19 novembre 2021

L'Assemblea nazionale GISCEL si riunisce alle ore 16,00 del 19 novembre 2021, con l'uso della piattaforma Google MEET.

Presiede la Segretaria nazionale Silvana Loiero. Si affrontano i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Convegno di Palermo del 2022
2. "Premio Adriano Colombo" per giovani insegnanti
3. Seminario intermedio in preparazione del convegno di Palermo

4. Giornata di studio su Mario Lodi
5. Pubblicazioni del GISCEL e strategie per la loro diffusione
6. Strategie per far conoscere il GISCEL e far aumentare gli iscritti
7. Varie ed eventuali

Sono presenti all'Assemblea i soci:

Silvana Loiero, Silvana Ferreri, Alberto Sobrero, Miriam Voghera, Emanuela Piemontese, Anna Rosa Guerriero, Cristina Lavinio, Annalisa Piantadosi, Augusto Campagnolo, Claudia Provenzano, Daniela Cacia, Diana Vedovato, Donatella Lovison, Elena Duso, Elena Martinelli, Francesca Romana Sauro, Gheti Valente, Giulia Grosso, Loredana Corrà, Luca Cignetti, Luisa Amenta, Luisa Zambelli, Manuela Roccia, Monica Barni, Paola Iannacci, Paola Marinetto, Pietro Maturi, Pinella Depau, Raffaella Giammarco, Roberta Belardini, Rossella Di Maio, Silvia De Martini, Silvia Sordella, Simone Fornara, Valter Deon, Vera Zanette, Vittoria Sofia, Walter Paschetto, Sabrina Marchetti, Salvatore Orlando, Sara Giulivi, Alessia Morea, Valerio Ferrero, Cristiana De Santis, Edoardo Lugarini, Fausta Forni, Federica Di Luca, Francesca Gallina, Giampaolo Farci, Giovanni Favata, Luisa Milia, Manuela Roccia, Maria Dessi, Federica Di Luca, Alessia Morea, Rosanna Figus, Rossella Di Maio, Sabrina Marchetti, Sara Giulivi, Silvia Demartini, Andrea Villarini, Simone Fornara, Claudia Provenzano, Giuseppina Pani, Maria Teresa Lecca, Nicola Zuccherini.

1. Convegno di Palermo del 2022

Silvana Loiero dà il benvenuto all'assemblea e affronta la prima voce dell'ordine del giorno: l'organizzazione del Convegno Nazionale di Palermo sui libri di testo, programmato per novembre 2022. (a 25 anni dal Convegno sui libri di testo tenuto a Palermo negli anni 90). il GISCEL ha deciso di affrontare nuovamente questa tematica date le profonde trasformazioni che in questi anni hanno investito non solo l'editoria scolastica ma anche il mondo della scuola e le modalità di insegnamento/apprendimento.

La segretaria nazionale passa la parola a Luisa Amenta, membro del Comitato Organizzatore del Convegno. Luisa Amenta ricorda che il Temario del Convegno è stato già preparato e prossimamente, come già concordato, sarà pubblicato; i giorni del Convegno Nazionale saranno 17, 18 e 19 novembre 2022. I lavori di preparazione procedono: è stato contattato sia il rettorato sia la scuola che ospiterà le giornate del Convegno; la logistica è pronta: a breve verrà pubblicato un elenco con la lista degli alberghi disponibili e i vari spostamenti previsti per il Convegno (spostamenti che saranno brevi e

limitati ad una parte della città). Il Comitato organizzatore chiede all'Assemblea un parere sulla modalità di svolgimento del Convegno: si spera di poter essere tutti in presenza (i relatori saranno sicuramente in presenza) ma si deve forse progettare anche una eventuale forma di partecipazione on line.

Simone Fornara prende la parola e sottolinea che organizzare il Convegno on line è molto faticoso. Suggerisce quindi di iniziare subito ad organizzarsi, se si pensa di organizzare una parte delle giornate "a distanza". Luca Cignetti si dice d'accordo con Fornara e aggiunge che c'è da considerare anche il piacere di vedersi e parlare in presenza e di stare insieme in eventi di questo genere; quindi, a suo parere, si dovrebbe cercare di organizzare il convegno sicuramente in presenza (eventualmente pensando a una forma mista). Elena Martinelli si dichiara d'accordo sull'importanza di vedersi, però ritiene che sia anche importantissimo, visto che il tema del convegno sui libri di testo coinvolge direttamente gli insegnanti, che ci sia una vasta partecipazione di insegnanti in servizio. Visto che per alcuni di loro non sarà facile venire a Palermo (perché questo richiede il permesso di assentarsi dal lavoro), ritiene che la possibilità di collegarsi a distanza sarebbe una grossa opportunità per chi non può venire. Pietro Maturi interviene per ribadire l'importanza che il Convegno sia in presenza ma ritiene anche utile prevedere una trasmissione in tempo reale, in streaming. Elena Duso si dice d'accordo con questa doppia versione del Convegno in modo da favorire il più possibile la partecipazione degli insegnanti. Simone Fornara avverte di considerare anche i costi, perché se si prevede lo streaming del Convegno i costi di organizzazione aumenteranno (se non raddoppieranno); Fornara inoltre sottolinea che in questo momento tutti si sono abituati a seguire i Convegni a distanza e se ci sarà questa possibilità, probabilmente la gran maggioranza dei partecipanti sceglierà questa soluzione; per questo preferirebbe una soluzione solo in presenza. Miriam Voghera si dice d'accordo con Simone Fornara e sostiene che la scelta è anche una scelta di indirizzo più ampio: è senza dubbio utile e pratico che le riunioni e le assemblee continuino a farsi on line ma un Convegno Nazionale è importante che si faccia in presenza: partecipare a distanza sarebbe una perdita per tutti. Francesca Romana Sauro interviene per sottolineare come la proposta di doppia modalità sia a suo parere la più felice: per un insegnante è più complicato rispetto a 20 anni fa partecipare a un Convegno lontano da casa (sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista dei permessi da chiedere a scuola); poi c'è da considerare che oggi molte scuole sono dotate di computer, lavagne elettroniche, eccetera: ci sarebbero, insomma i mezzi tecnologici per collegarsi da scuola al Convegno. Cristina Lavinio interviene a questo punto dicendo che se è vero che i tempi sono cambiati, però purtroppo sono cambiati in peggio: ritiene dunque che il GISCEL non debba assecondare troppo questi cambiamenti. Esisterà un modo per usufruire dei contenuti del convegno di Palermo (e di altri Convegni) per chi

non verrà: sono gli Atti che vengono pubblicati regolarmente. Lavinio, quindi, si dichiara favorevole alla sola forma in presenza del Convegno di Palermo. Aggiunge che eventualmente si può pensare di registrare o comunque ripetere le relazioni più significative in varie sedi e regioni come forma di formazione e aggiornamento per gli insegnanti. Pinella Depau ribadisce l'importanza del Convegno in presenza, però ritiene prudente essere pronti alla modalità duale (se si parte subito si riesce a organizzare bene anche la parte online in modo da non avere problemi); si dichiara convinta che il Convegno Nazionale sarebbe utile registrarlo e poi pubblicarlo nella piattaforma "YouTube" in modo da dare spazio a tutte le relazioni: qualche volta le sperimentazioni didattiche in classe anche piccole dei gruppi regionali possono risultare molto stimolanti.

Silvana Loiero registra, dunque, l'orientamento a maggioranza dell'Assemblea per la modalità in presenza del Convegno di Palermo e per una visione in streaming (o, comunque, di registrazione) di esso per ampliare la partecipazione del pubblico. Invita il Comitato Organizzatore a sondare la possibilità di reperire dei fondi o delle forme di sponsorizzazione (dall'Università, dal Comune, dalla Regione, ecc.) per realizzare questa doppia modalità.

2. "Premio Adriano Colombo" per giovani insegnanti

L'assemblea passa alla discussione del punto 2 dell'ordine del giorno: il "Premio Adriano Colombo". Silvana Loiero ricorda che si è istituito questo premio, intitolato ad Adriano Colombo, per i giovani insegnanti: l'idea di finanziare la partecipazione di giovani insegnanti ai Convegni GISCEL era partita da lei e da Adriano Colombo quando Colombo era Segretario nazionale: allora erano stati dati dei fondi per la partecipazione di 9 giovani insegnanti al Convegno di Padova. Questi insegnanti poi avevano continuato la loro militanza nel GISCEL. È parsa a tutti quindi una bella idea mantenere questa formula e intitolare il premio alla memoria di Adriano Colombo. Sono stati raccolti circa 2.600 euro e si deve decidere come utilizzarli. La segreteria nazionale (composta da Silvana Loiero, Miriam Voghera e Nicola Grandi) propone di dividere questi soldi per gli autori dei 4/5 migliori abstract per il Convegno di Palermo (di insegnanti sotto i 35 anni).

L'assemblea approva all'unanimità.

3. Seminario intermedio in preparazione del convegno di Palermo

La proposta da parte della segreteria nazionale è di pubblicare il Temario del Convegno di Palermo a dicembre 2021 e contestualmente pubblicare la "Call for papers". I tempi delle successive tappe

sarebbero: i primi di marzo per mandare gli abstract al Comitato Scientifico; fine aprile per le risposte del Comitato Scientifico e la scelta degli interventi meritevoli di partecipare al Convegno. Il Seminario Intermedio potrebbe essere a marzo.

Si apre la discussione sulla proposta delle date. Cristina Lavinio sostiene che le date vanno bene: secondo lei il Seminario Intermedio, però, deve essere aperto non solo ai soci GISCEL ma a tutti gli esterni in modo da avvicinare altri insegnanti che non sono ancora iscritti al GISCEL. Silvana Loiero si dichiara d'accordo sulle finalità ma ritiene che il Seminario Intermedio debba essere soprattutto dedicato ai Gruppi regionali o ai Soci che presentano gli abstract e ai loro progetti di relazione. Silvana Ferreri si dice d'accordo con la segretaria nazionale: il Seminario può essere aperto anche agli esterni, ma l'importante è che sia centrato sui gruppi GISCEL e sulle loro relazioni. Alberto Sobrero appoggia questa linea e così Emanuela Piemontese.

Silvana Loiero propone di fare il Seminario Intermedio a Roma in maniera tale che possa essere a metà strada tra i vari gruppi regionali. L'assemblea approva. Le date stabilite a conclusione della discussione sono le seguenti:

metà febbraio 2022 seminario intermedio; invio abstract degli interventi entro il 30 marzo 2022; comunicazione agli autori degli abstract selezionati entro il 30 aprile 2022.

4. Giornata di studio su Mario Lodi

In occasione del centenario della nascita di Mario Lodi, dal 17 Febbraio 2022 al 17 Febbraio 2023 ci saranno una serie di iniziative per ricordare il suo insegnamento. Silvana Loiero ricorda che l'Assemblea precedente aveva già approvato la partecipazione del GISCEL a questa celebrazione con un Seminario di Studi. Si tratta ora di progettarne i dettagli.

La segretaria nazionale ricorda che Lodi ha scritto un libro intitolato "Cominciare dal bambino", pubblicato nel 1977, in cui il maestro di Piadena si ispira esplicitamente alle "Dieci Tesi per l'Educazione Linguistica Democratica", allora da poco pubblicate; in un capitolo del libro Mario Lodi riferisce della sua esperienza di educatore nella scuola primaria e illustra le esperienze didattiche realizzate nelle sue classi per ognuno dei Principi dell'educazione linguistica democratica (VIII TESI). Inoltre la segretaria ricorda le innumerevoli citazioni fatte da De Mauro a proposito di Lodi, del suo metodo di insegnamento, del suo modo di insegnare l'educazione linguistica.

Questa delle 10 Tesi collegate alla didattica potrebbe essere una bella idea come tema della giornata dedicata dal GISCEL a Lodi. A questo proposito Silvana Loiero propone di individuare degli

insegnanti di scuola primaria nelle diverse regioni che abbiano fatto esperienze didattiche ispirate all'insegnamento di Mario Lodi e alle "Dieci Tesi per un'Educazione Linguistica Democratica".

Silvana Ferreri interviene per sostenere la proposta e l'impostazione della Giornata, il cui titolo dovrebbe essere "Le 10 TESI e Mario Lodi", con alcuni interventi mirati.

Emanuela Piemontese ricorda inoltre i rapporti tra Mario Lodi e Don Milani a proposito della scrittura collettiva, rapporti testimoniati in un volume della "Casa delle arti e del gioco".

Miriam Voghera fa presente che esistono gruppi di insegnanti molto preparati che potrebbero portare all'evento lodiano un fattivo contributo.

L'Assemblea conviene che il periodo della primavera 2022 sia il migliore per tenere la "Giornata di Studi", tra aprile e maggio 2022; inoltre delibera all'unanimità che la "Giornata di Studi" sia organizzata on line in modo da dare l'opportunità di partecipare al maggior numero possibile di insegnanti.

5. Pubblicazioni del GISCEL e strategie per la loro diffusione

Silvana Loiero comunica che sono usciti gli ultimi due libri della collana Quaderni di Base: *Italiano lingua di contatto e didattica plurilingue*, di Francesca Gallina, e *Ascoltare e parlare* di Sammarco e Voghera, che ha il link a file audio.

Ricorda l'importanza di diffondere i libri perché fatti ad hoc per i docenti in servizio e per quelli che si preparano per i concorsi; inoltre ribadisce che l'editore pubblica i libri gratis, cosa non usuale, ma da parte nostra c'è l'impegno a diffonderli in tutti i modi perché lui possa recuperare i soldi anticipati per la stampa. In un momento successivo, in base alle vendite, potremo avere anche i diritti.

Lo sforzo che si chiede ai gruppi regionali è dunque quello di diffondere al massimo le pubblicazioni; tra l'altro, se si compra un certo numero di libri, si ha lo sconto del 30%. I libri potranno poi essere venduti nel corso dei vari eventi anche a prezzo intero, rilasciando una ricevuta a chi li acquista.

Silvana Ferreri interviene per fare un plauso a Silvana Loiero e per interposta persona anche a Cesati; è infatti la prima volta che noi abbiamo una tale produzione, con zero costi e con una velocità di gestazione e pubblicazione davvero ammirevole. Invita tutti al massimo sforzo per la diffusione di questi libretti, a partire da chi lavora all'università e ha un canale privilegiato perché ci sono i corsi per la formazione degli insegnanti e i convegni.

Claudia Provenzano dice che presentare i libri rappresenta una buona occasione per farli conoscere e acquistare. Con lei concorda Elena Duso.

Miriam Voghera, dopo aver ringraziato la segretaria nazionale per la “mediazione” attuata con l’editore in occasione dell’ultimo volume scritto da lei e Sammarco, dice che pubblicizzerà i libri nel corso delle attività del Polo di Salerno de I Lincei per la Scuola, di cui il GISCEL è partner, e nel corso del convegno *La comprensione e i testi: percorsi tra parole e numeri*, organizzato dall’Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Matematica - Dipartimento di Studi Umanistici, nei giorni 13-14 dicembre 2021.

Silvana Loiero aggiunge che la collana *Quaderni di Base* troverà posto sul sito GISCEL in uno spazio ad hoc predisposto.

Edoardo Lugarini è disponibile a pubblicare quattro recensioni sulla rivista *Italiano Lingua due dell’Università di Milano*; chiede che i testi delle recensioni vengano inviati entro la fine di dicembre.

6. Strategie per far conoscere il GISCEL e far aumentare gli iscritti

Silvana Loiero ribadisce la necessità di far conoscere il GISCEL agli insegnanti italiani. Ricorda di essere andata in alcune regioni con Silvana Ferreri prima della pandemia. La proposta del direttivo GISCEL è che l’attività di stimolo sul territorio italiano riprenda da gennaio 2022, con incontri di rappresentanti GISCEL e gruppi di docenti, iscritti e non iscritti. Si potrebbe cominciare dalla Calabria, e in particolare dall’Università di Cosenza, dove prima esisteva un gruppo GISCEL.

Oltre ai membri della segreteria potranno “mettersi in viaggio” anche altre persone disponibili. Cristina Lavinio esprime la propria disponibilità.

7. Varie ed eventuali

Silvana Loiero informa l’assemblea sulla stampa degli Atti del convegno di Omegna, che avverrà dopo le vacanze natalizie e sarà realizzata grazie al contributo SUPSI. Ringrazia in tal senso Simone Fornara.

La segretaria informa poi l’assemblea di un problema relativo alla possibile eliminazione della prova scritta dagli esami di stato del secondo ciclo. Il punto non è stato messo all’ordine del giorno perché la cosa non era ancora nota. L’assemblea, all’unanimità, decide di discuterne come punto da aggiungere all’ordine del giorno. La parola viene data a Cristina Lavinio che espone quanto segue:

Su Change.org, è stata fatta una petizione contro la prova scritta, firmata da 42.000 studenti e diretta a Patrizio Bianchi Ministro dell’Istruzione.

Ecco il testo: “Noi studenti maturandi chiediamo l’eliminazione delle prove scritte agli esami di maturità 2022, poiché troviamo ingiusto e infruttuoso andare a sostenere degli esami scritti in quanto pleonastici, i professori curricolari nei cinque anni trascorsi, hanno avuto modo di toccare con mano e saggiare le nostre capacità. Inoltre abbiamo passato terzo e quarto anno in DAD, penalizzandoci, distruggendo parte delle nostre basi che ci sarebbero dovute servire per gli esami. L’ulteriore stress di esami scritti remerebbe contro un fruttuoso orale indispensabile come primo passo verso l’età adulta. Sicuri di un suo positivo riscontro le porgiamo i più cordiali saluti”.

Lavinio aggiunge che in rete ci sono molte prese di posizione, pro e contro la petizione.

Si apre un nutrito dibattito sull’argomento, a conclusione del quale l’assemblea approva all’unanimità il seguente testo, da inviare al Ministro e da diffondere sui media. Il testo sarà letto inoltre dalla segretaria domani, a conclusione del convegno GISCEL.

Nel corso dei lavori del suo XXI convegno nazionale “La scrittura nel terzo millennio”, che si svolge in modalità a distanza ma ha il suo centro a Locarno, il Gruppo di intervento e studio nel campo dell’educazione linguistica (GISCEL) sottolinea con forza la necessità che la scrittura si diffonda come strategia di elaborazione del pensiero in ogni campo di esperienza di vita e di studio, dalla scuola primaria all’università.

Il convegno registra molte buone pratiche di scrittura diffuse in ogni ordine di scuola, non relegate peraltro nelle sole ore di italiano e relative a un’ampia varietà di testi. Al contempo, risulta confermato un quadro in cui l’esercizio della scrittura diminuisce progressivamente nella scuola secondaria di secondo grado, dove invece queste pratiche dovrebbero e potrebbero intensificarsi in modo più maturo.

L’assemblea del GISCEL, all’unanimità, esprime pertanto grande preoccupazione e tutta la sua contrarietà verso la ventilata abolizione della prova scritta all’esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d’istruzione, che rappresenta il momento di sintesi della pratica di una varietà di forme in cui possono incanalarsi produttivamente anche le diverse esperienze di scrittura che i giovani praticano dentro e fuori dalle mura scolastiche.

L’Assemblea si chiude alle 18.

Il verbalizzante
Walter Paschetto

La Segretaria nazionale
Silvana Loiero

INDIRIZZARIO GISCEL

Segreterie regionali:

- Giscel Abruzzo: Domenico Di Russo, Pescara (PE) (e-mail: giscel.abruzzo@gmail.com)
- Giscel Campania: Roberta Belardini, Napoli (e-mail: giscelcampania@libero.it)
- Giscel Emilia-Romagna: Angela Chiantera, Bologna (e-mail: achiantera@yahoo.it)
- Giscel Friuli-Venezia Giulia: Daniela Picamus, Trieste (e-mail: daniela.picamus@gmail.com)
- Giscel Lazio: Raffaella Giammarco, Roma (e-mail: raffgi@tiscali.it)
- Giscel Lombardia: Flavia Fornili (e-mail frillipippi@libero.it)
- Giscel Marche: Laura Fedeli, Macerata (e-mail: laura.fedeli@unimc.it)
- Giscel Piemonte: Silvia Bollone, Torino (e-mail: silviamarianna.bollone@unito.it)
- Giscel Puglia Polo Salento- Lecce: Alessandro Bitonti, Lecce (e-mail: alessandro.bitonti@virgilio.it)
- Giscel Puglia sede di Bari: Gheti Valente, Bari (email: gheti.valente@tiscali.it)
- Giscel Sardegna: Giulia Grosso, Cagliari (e- mail giuliagrosso@gmail.com)
- Giscel Sicilia: Luisa Amenta, Palermo (e-mail: giscelsicilia@libero.it)
- Giscel Ticino: Luca Cignetti, Locarno (e-mail: luca.cignetti@supsi.ch)
- Giscel Toscana Area Vasta Meridionale: Francesca Gallina, Pisa (e-mail: francesca.gallina@unipi.it)
- Giscel Trentino: Marina Rosset, Trento (e-mail: gisceltn@gmail.com; marinarosset79@gmail.com)
- Giscel Umbria: Borbala Samu, Perugia (e-mail borbala.samu@unistrapg.it)
- Giscel Veneto: Elena Maria Duso, Padova (e-mail: elenamariaduso@gmail.com)

Comitato Scientifico

Silvia Dal Negro, Roberta Belardini, Luisa Amenta, Pietro Maturi, Silvia Sordella

NOTIZIARIO DEL GSPL

a cura di Giuliana Giusti

L'assemblea del GSPL si è tenuta in modalità online l'11 novembre 2021 in occasione del *Terzo Colloquio Internazionale sul Plurilinguismo* dell'Università di Udine, all'interno del quale il GSPL ha organizzato una sezione finalizzata a presentare i suoi temi di ricerca e intervento, e una tavola rotonda sulle politiche linguistiche per la tutela e promozione delle lingue di minoranza.

Data la momentanea indisponibilità del coordinatore, l'assemblea è stata condotta da Giuliana Giusti, in qualità di decana del gruppo di coordinamento.

L'elezione delle cariche sociali, resa problematica dalla modalità online, è stata rimandata al prossimo anno.

L'assemblea è iniziata con la comunicazione dell'iniziativa promossa da Michele Gazzola e dal Comitato di Coordinamento di sottoscrivere una lettera, indirizzata al Ministero dell'Università e della Ricerca, in cui viene espressa perplessità attorno alle politiche linguistiche del Ministero dell'Università e della Ricerca e del *Fondo Italiano per la Scienza*, di recente istituzione, che impongono l'uso dell'inglese per tutte le procedure di selezione scritte e orali a prescindere dal SSD. Il presidente della SLI Giuliano Bernini si è fatto promotore dell'iniziativa presso le società scientifiche del settore, ricevendo l'adesione dall'*Accademia della Crusca*, *AISV (Associazione Italiana di Scienze della Voce)*, *AltLA (Associazione Italiana di Linguistica Applicata)*, *DILLE (Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa)*, *SIG (Società Italiana di Glottologia)*, *SLI (Società di Linguistica Italiana)*.

Tra le attività organizzate dal GSPL o di interesse per il Gruppo, organizzate nel biennio 2020-2021, già opportunamente pubblicizzate attraverso la newsletter, la pagina Facebook e il sito web, ricordiamo (in ordine cronologico inverso):

- il *Nitobe Symposium* su "Lingua, Conflitto e Sicurezza", Ulster University in collaborazione con il Centro per Esplorare kaj Dokumentado pri la Monda Lingvo-Problemo (CED), 26-27 luglio 2021; il componente del comitato Michele Gazzola è tra gli organizzatori locali; - il seminario online "L'albanofonia in Italia. Prospettive linguistiche e giuridiche", organizzato dal *Centro di ricerca sulle minoranze* (Cerm) dell'Università degli Studi dell'Insubria, 15 aprile 2021;

- il “Seminario di politica e pianificazione linguistica e valutazione in America centrale e nei Caraibi: Realtà e bisogni”, organizzato dall’Istituto de Investigaciones Lingüísticas (INIL) della Universidad de Costa Rica, 6 maggio-24 giugno 2021;
- il ciclo di seminari online “Sordità infantile. Una discussione partecipata”, organizzato dall’Università di Trento, che ha visto la partecipazione di Sabina Fontana;
- “La presenza dei dialetti italo-romanzi nel paesaggio linguistico: ricerche e riflessioni”, organizzato presso l’Università degli Studi di Bergamo dal coordinatore del GSPL Gabriele Iannàccaro e dalla socia Federica Guerini, e parte delle attività legate al GSPL, 10 dicembre 2020;
- il seminario “Linguistic Justice and Public Policy”, organizzato dalla School of Applied Social and Policy Sciences della Ulster University con il supporto della Esperantic Studies Foundation (ESF) e del Centre for Public Administration, 16 ottobre 2020 (organizzato dal componente del Comitato di coordinamento Michele Gazzola e da Cecilia Gialdini).

Tra le pubblicazioni in corso sono state segnalate:

- il volume, che sarà disponibile in modalità open-access, *La presenza dei dialetti italo-romanzi nel paesaggio linguistico*, a cura di Giuliano Bernini, Federica Guerini e Gabriele Iannàccaro, all’interno della serie *Biblioteca di Linguistica e Filologia* della rivista *Linguistica e Filologia* pubblicata del Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere dell’Università degli Studi di Bergamo.
- il numero monografico della rivista *Language Problems and Language Planning* (44:3, Benjamins) dal titolo *Minorities in Italy in a changing legal landscape*, a cura di Vittorio dell’Aquila e Gabriele Iannàccaro, pubblicato nell’anno 2020.

Nella collaborazione con altri centri di studio, è stata segnalata:

- la collaborazione con il Centro Interuniversitario di Ricerca “Cognizione, Linguaggio e sordità” al quale aderiscono Università di Catania, Università Ca’ Foscari di Venezia, Università di Milano-Bicocca, Università di Trento, Università di Palermo. Il Centro, diretto da Sabina Fontana, ha l’obiettivo di promuovere iniziative di formazione e ricerca sulla LIS, sulle altre lingue dei segni e sulla cognizione in caso di sordità, mettendo in comune competenze scientifiche interdisciplinari. Sabina Fontana ha partecipato a numerosi incontri volti a discutere l’iter formativo della professione di interprete LIS e di LISt (LIS tattile) e le norme transitorie per il riconoscimento delle professionalità pregresse. Oltre agli incontri con le parti sociali e con i Presidenti delle Società di Linguistica (dal momento che gli insegnamenti di LIS sono previsti nel SSD L-LIN/01, e nel L-LIN/02 a Forlì), sono degni di nota l’audit presso la dodicesima Commissione Affari Sociali della

Camera dei Deputati (14 luglio 2021), successivamente alla quale il Centro ha prodotto un documento di indirizzo relativamente ai temi delle professionalità che lavorano nella formazione e nell'educazione dei sordi; e la convocazione dei Capi di Gabinetto del Ministero della Disabilità e del Ministero dell'Università e della Ricerca per condividere la proposta di una laurea professionalizzante ad hoc per la formazione degli interpreti di LIS (4 novembre 2021), successivamente alla quale il Centro ha predisposto un documento insieme all'ENS e al CNR in cui si manifesta il dissenso rispetto alle scelte del Ministero.

Sabina Fontana ha coordinato, insieme a Anna Cardinaletti, il gruppo dei linguisti all'interno del forum relativo al tema Sordità 2.0 organizzato dall'Università di Trento e ha moderato l'incontro del 30.03.2021 sul tema "Diritti linguistici. Riconoscere la Comunità segnante come Minoranza linguistica", cui hanno partecipato Antonio Perri e Valeria Giura. Infine, Sabina Fontana ha partecipato al convegno "Segniamo per i diritti umani", organizzato da ENS e da WFD il 23 settembre 2021 a Roma in occasione della Giornata Internazionale delle Lingue dei Segni.

- la partecipazione di Michele Gazzola al Piano generale di politica linguistica 2021-2025 per il friulano, approvato dalla Giunta regionale lo scorso venerdì 5 novembre 2021 e presentato alla Terza conferenza regionale sulla lingua friulana, alla presenza del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, del consigliere regionale Emanuele Zanon e del presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef) Eros Cisilino.

Tra le nuove iniziative, è stato segnalato

- da Chiara Zanchi che è in corso di valutazione presso la Fondazione Cariplo, il progetto *OtherStories* (sostenuto dal GSPL) sul tema della discriminazione linguistica di migranti, donne, persone non binarie, e persone disabili, nell'ambito del quale l'Università di Pavia è l'ente capofila in partenariato con l'Università di Groningen e l'Associazione Babele Onlus (Pavia).

- da Giuliana Giusti che è stato istituito il Centro Studi sul Multilinguismo (CSML), presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia, di cui è stata recentemente eletta a direttrice.

Segnaliamo infine che il sito del GSPL è attualmente in fase di importazione alla pagina web della SLI. L'importazione è a cura di Giulia Cappelli e Chiara Zanchi.

Giuliana Giusti (decana del gruppo di coordinamento)

NOTIZIARIO DEL GSCP

a cura di Francesca M. Dovetto

1. Assemblea dell'11 settembre 2021

All'Assemblea del GSCP, tenutasi dopo la chiusura dell'assemblea della SLI, alle ore 12.30 in modalità telematica, hanno partecipato 30 soci afferenti al Gruppo per discutere delle attività in corso del GSCP e della programmazione di quelle future. Oltre alla presentazione dello spazio dato al Gruppo sul sito ufficiale della SLI, dove verranno sistematicamente caricati i notiziari del GSCP che ne pubblicizzano le attività, rendendo così stabili e visibili i profondi legami del Gruppo con la Società di Linguistica Italiana, la discussione si è incentrata sul modello di incontro e dibattito costituito da *Le conversazioni del GSCP* e sul futuro convegno del 2023, in occasione dei 20 anni del GSCP.

2. Le Conversazioni del GSCP

Il GSCP, quale luogo di confluenza di dialoghi scientifici, confronti interdisciplinari e altre iniziative da parte degli aderenti, sta portando avanti con successo un'iniziativa strutturata e sistematica costituita da incontri virtuali, interazionalmente dinamici (più oratori su un tema comune, affrontato da prospettive diverse, con ampio spazio per il dibattito) proposti dagli aderenti al GSCP, che si svolge con cadenza mensile.

La prima edizione de *Le conversazioni del GSCP* (giugno 2021-giugno 2022), il cui programma è pubblicato sul sito, nei mesi successivi al Congresso annuale della SLI ha visto la realizzazione di due incontri *online*, uno a ottobre e uno a novembre, e di un Convegno ("Medici e linguisti 4") in modalità mista.

La seconda *Conversazione* si è svolta da remoto il 29 ottobre sul tema della commutazione di codice, al quale hanno dedicato il proprio intervento le colleghe Eva-Maria Thüne e Federica Guerini. L'intervento di Eva-Maria Thüne (*Alternanza di lingue in conversazioni con migranti del Kindertransport*) ha mostrato dati tratti dal corpus "Flucht und Emigration nach Großbritannien", accessibile presso la Datenbank für Gesprochenes Deutsch dell'Institut für Deutsche Sprache, Mannheim, sotto la sigla FEGB (http://agd.ids-mannheim.de/FEGB_extern.shtml). Si tratta di un

corpus composto di 42 interviste narrative raccolte nel 2017 in Gran Bretagna di ebrei di madrelingua tedesca, emigrati nel 1938/39 con il cosiddetto "Kindertransport" in Gran Bretagna o arrivati lì da ragazzi/e o adolescenti in seguito alla persecuzione nazista, il cui apprendimento dell'inglese ha portato molti ad un abbandono pressoché totale della lingua tedesca (solo alcuni hanno continuato a parlarla, mentre altri la hanno recuperata nel corso della loro vita). L'analisi dei dati, basata sull'approccio delle biografie linguistiche, ha cercato di ricostruire la difficile relazione delle persone intervistate con la lingua tedesca, in quanto lingua stigmatizzata. L'intervento di Federica Gierini (*Commutazione di codice come strategia discorsiva nel corpus ParVa*) ha preso invece in esame i materiali linguistici contenuti all'interno del *corpus ParVa*, che riunisce 15 ore di interviste semi-guidate di tipo narrativo a un gruppo di 24 ex-partigiani della Seconda guerra mondiale. In questo caso il passaggio da un sistema linguistico all'altro nel corso della conversazione realizza una serie di funzioni discorsive legate all'organizzazione dell'interazione, sfruttando quindi la commutazione di codice come una strategia di contestualizzazione, a disposizione degli intervistati al fine di strutturare la conversazione nel modo più efficace ed esprimere la propria identità di parlanti.

La terza *Conversazione* si è svolta *online* il 26 novembre grazie agli interventi di Antonio Romano e Valentina Colonna dedicato alle *Voci nella poesia italiana del Novecento. L'archivio vocale VIP* ("Voices of Italian Poets" 2018). Il corpus è costituito da più di 800 registrazioni, corredate da una breve scheda di metadati e da un'annotazione per livelli in cui si confrontano il verso scritto e le unità enunciative per una selezione di 40 letture. L'analisi su questo campione di voci è stata costruita su un insieme di 22 indici che vanno dall'estensione vocale e dalle modalità di realizzazione dell'*enjambement* a misure della velocità d'eloquio e del tasso di vocalizzazione.

Entrambe le *Conversazioni* hanno raccolto un ampio numero di partecipanti che hanno contribuito al successivo, ampio dibattito, confermando il desiderio degli afferenti al GSCP di poter contare su di un luogo di confronto aperto e facilmente raggiungibile grazie alla modalità telematica, che ha concesso a molti di rimanere in contatto anche in mesi difficili come quelli che stiamo vivendo a causa della pandemia tuttora in atto.

Le Conversazioni, dopo la parentesi dei due convegni di dicembre e gennaio patrocinati dal GSCP (v. § 3), proseguiranno a febbraio con gli interventi di Silvia Dal Negro (*Riportare il parlato. Marcatori di discorso diretto nell'italiano parlato*) e di Simona Leonardi (*Analisi di cronotopi nelle narrazioni dell'Israelkorpus*).

3. Le Conversazioni di dicembre e gennaio. Il Convegno Medici e linguisti 4 "Parole dentro, parole fuori" e il Workshop di Basel

La Conversazione di dicembre è stata sostituita dal quarto incontro "Medici e linguisti", patrocinato dal GSCP e svoltosi a Napoli, in presenza, dal 13 al 14 dicembre. Il convegno ha contato ca 60 partecipanti in presenza, al quale si è aggiunta una discreta partecipazione anche da remoto, da parte di quanti non hanno potuto raggiungere la sede del convegno.

Il convegno, come i precedenti incontri di Medici e linguisti, ha focalizzato il proprio obiettivo sulle radici linguistiche della comunicazione medica, così come della pratica clinica indirizzata allo studio delle patologie del linguaggio, rinnovando la vocazione fortemente interdisciplinare degli studi sul parlato. Quarto di una serie di incontri iniziati nel 2013, anche il convegno del 2021 ha prodotto risultati significativi nel settore, ponendo a oggetto della riflessione scientifica le parole che si pongono in modi *diversi* dalla norma, e principalmente quelle delle lingue patologiche.

Chiave di lettura dell'evento è stata l'ambiguità dell'opposizione 'dentro vs fuori', la cui dilatabilità, anche metaforica, individua spazi elocutivi diversificati e modi diversi di leggere la patologia. Le 'parole dentro' rappresentano infatti non soltanto il pensiero endofasico, non espresso, quanto, in chiave metaforica, le parole di chi si colloca idealmente all'interno di una norma codificata contrapposta alle parole di chi invece è 'fuori' dalla norma. Allo stesso tempo, tuttavia, le 'parole dentro' possono anche identificare le produzioni di quanti si trovano (o trovavano) all'interno di spazi di cura, spesso in condizioni di lontananza, volontaria o involontaria, rispetto alla vita civile, sinonimo paradossale delle 'parole fuori' di quanti, vivendo *ai margini*, si pongono in contrasto con la normalità.

Al convegno hanno contribuito con una relazione in plenaria Giovanna Marotta (*Scrittura e disturbi del linguaggio: un nuovo percorso di ricerca*); Andrea de Bartolomeis (*Neurobiologia della schizofrenia e modificazioni patoplastiche del linguaggio*); Barbara Gili Fivela et al. (*Identità e linguaggio nella disartria ipocinetica*), Caterina Petrone (*Interazioni dialogiche in pazienti affetti da sclerosi multipla: impatto sulla percezione e produzione della prosodia*); Giovanni Gobber e Maria Cristina Gatti (*Nota sugli indicatori di forza argomentativa nella comunicazione tra medico e paziente*); Antonio Russo et al. (*La voice analysis nella diagnosi della cefalea a grappolo*); Silvia Calamai e Rosalba Nodari (*Misurare il silenzio nel parlato dei pazienti psichiatrici*); Serenella Baggio (*Scritture di poveri matti*); Franco Cutugno e Marco Cascella (*Le parole e le espressioni non verbali del dolore in pazienti oncologici*); Anna Esposito (*Gli effetti della durata nei processi di produzione e percezione del parlato e nella dislessia*); Serena Dal Maso (*Trauma psichico e disturbi*

del linguaggio); Antonio Romano e Dario Strangis (*Trascrizione fonetica e parlato patologico: tra modelli teorici, indicazioni operative e prassi*); Alessandro Panunzi et al. (*L'annotazione di corpora speciali*); Bruno Rocha et al. (*Il corpus schizofrenico del GdL M.G.*); Emanuela Cresti et al. (*Allineamento testo/suono per enunciati e annotazione delle unità prosodiche del corpus CIPPS. Atipie del parlato schizofrenico*).

All'interno di questo evento uno spazio significativo è stato dedicato anche alla voce delle istituzioni e degli operatori di settore, tra le quali hanno portato la propria testimonianza Paola Barbarino, Presidente di Alzheimer's Disease International Association, Barbara Rosina e Claudio Pedrelli, rispettivamente Vice Presidente e Consigliere dell'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali e Angelo Lippi, Past President dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Toscana, la cui grande esperienza maturata presso il Manicomio di Volterra ha consentito di aprire un proficuo dibattito sul tema dell'evento, dedicato alle voci e alle parole quali spazi elocutivi diversificati, tra narrazione e dialogo, oralità e scrittura, con particolare attenzione alla voce degli emarginati, reclusi nei manicomi.

Sul tema dei graffiti, coniugati con l'*art brut*, il programma ha focalizzato l'attenzione sui lavori della storica dell'arte Lucienne Peiry, introdotti e commentati da Angelo Lippi e da Francesca Marone e dedicati alla lettura e interpretazione dei graffiti incisi sui muri della sezione giudiziaria "Ferri" dell'OP di Volterra dove lo schizofrenico Nannetti ha inciso, durante gli anni trascorsi presso la struttura, un'opera monumentale: un graffito lungo 70 metri e alto 120 cm. Quest'opera monumentale porta come firma lo pseudonimo N.O.F.4, acronimo di N[annetti] O[reste] F[ernando], la cui "opera di pietra", priva di punteggiatura e bustrofedica, ha costituito anche il filo conduttore del dibattito interdisciplinare che ne è scaturito, concluso infine dalla proiezione del documentario *I graffiti della mente*, opera di Piernello e Erika Manoni. Entrambi i fotografi e registi, che hanno introdotto il documentario, hanno narrato di questa sorta di diario, inciso lungo i muri perimetrali del cortile esterno al padiglione Ferri, rispondente a quella tendenza tipica della produzione visionaria dell'*Art Brut* che consiste nel riempire tutto lo spazio a disposizione e nel quale abbondano le suggestioni di ambito geografico, storico e soprattutto astronomico privilegiate da Nannetti. I muri del cortile del manicomio dove Nannetti trascorse gran parte della sua vita portano quindi le tracce dei pensieri di un folle, un artista amante della scrittura, sensibile alla forma del significante.

Due sessioni di contributi selezionati in base a procedura di *call for posters* hanno arricchito l'evento. La pubblicazione degli Atti è prevista per gli inizi del 2023.

Anche la *Conversazione* di gennaio sarà costituita da un incontro-Workshop, che si svolgerà a Basel in modalità mista. L'incontro coinvolge le *équipes* di Basilea, di Firenze-Lablita e di LEEL-

Belo Horizonte sul tema de *Le unità di informazione di Parentesi e i Piani parentetici nella lingua parlata e scritta. Punti di comparazione*. A tutti i soci verrà inviato il programma dettagliato dell'incontro, che sarà anche diffuso attraverso i canali societari e pubblicato nello spazio SLI-GSCP.

4. Prossimo Congresso biennale 2023

A proposito del ventennale del Gruppo, fondato nel 2003 per iniziativa di 19 Proponenti (documento sul sito), l'Assemblea riunitasi l'11 settembre 2021 ha stabilito che allo spazio ormai tradizionalmente dedicato a tutte le articolazioni dei temi del parlato sarà aggiunto un ulteriore spazio per uno sguardo retrospettivo sul contributo della ricerca italiana e dello stesso GSCP agli studi sul parlato, ormai numerosissimi anche su lingue diverse dall'italiano.

Il Convegno, che sarà intitolato “La Comunicazione Parlata 20 anni dopo”, sarà organizzato dalla socia Maria Roccaforte e ospitato dal Dipartimento di Lettere e culture moderne de La Sapienza Università di Roma. Lo svolgimento dei lavori è previsto nel corso del mese di maggio 2023 e sarà auspicabilmente in presenza.

La Coordinatrice

Francesca M. Dovetto

COME ASSOCIARSI ALLA SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA

Modalità di iscrizione:

a) pagamento mediante versamento/bonifico della quota a favore della Società di Linguistica Italiana

tramite BANCA

Indicare nella causale cognome e nome della persona che intende associarsi, e anno di riferimento

Banca Intesa Sanpaolo, filiale di Milano

Piazza Paolo Ferrari 10 – 20121 Milano

IBAN: IT17 H030 6909 6061 0000 0125 378

BIC/SWIFT: BCITITMM

b) pagamento tramite PayPal con carta di credito

tramite il sito SLI: www.societadilinguisticaitaliana.net

dal menu *La Società* selezionare: *Come associarsi alla SLI*

Per informazioni sulla propria situazione sociale o per segnalare variazioni di indirizzo o disguidi postali scrivere a:

Ada Valentini (fino al 31 dicembre 2021)

e-mail: ada.valentini@unibg.it

Francesca Gallina (dall'1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2024)

e-mail: francesca.gallina@unipi.it